

Comune di Latina



Trascrizione Seduta del 30 Aprile 2026

[Il verbale si compone di Nr. 51 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 51]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Siamo in streaming, per favore accomodiamoci. Buongiorno a tutti, oggi 30 aprile seduta di Consiglio Comunale, l'unico punto all'ordine del giorno è la proposta di deliberazione che ha come oggetto "Rendiconto di gestione 2025. Approvazione". La parola alla dottoressa Macrì, per l'appello nominale. Prego, dottoressa.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 18 presenti, il numero legale c'è. Sono presenti anche gli Assessori.

Il Presidente:

Allora, 18 presenti, la seduta è valida. Sono presenti gli Assessori Censi, Rodà, Galardo e Chiarato. La parola al Consigliere Bruni, che l'ha chiesta. Prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Come credo abbia comunicato anche a lei, il Sindaco ha avuto un impegno che però penso che per le 10:30 - 10:40 avrà finito, quindi siccome vuole essere chiaramente presente ha chiesto di poter posticipare, di fare una sospensione di mezz'ora, 40 minuti, in modo che possa essere presente anche lei. Quindi chiedo una sospensione di mezz'ora, 40 minuti, Presidente, così stiamo certi.

Il Presidente:

Bene, allora, c'è una richiesta del Consigliere Bruni di sospendere il Consiglio, dando le motivazioni relativamente all'impegno del Sindaco, per circa una mezz'oretta. Quindi pongo in votazione la richiesta di sospensione del Consiglio per una mezz'ora, 40 minuti. Prego Luca di far partire la votazione. Siamo pronti. Allora, Consigliera Baccini, Consigliere Di Matteo, Consigliere Ranaldi se vota gentilmente la sospensione. Consigliere Coriddi. Bene. 18 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Pertanto, è stata accolta la proposta di sospensione e pertanto sospendiamo il Consiglio per 40 minuti. A dopo.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. La parola alla dottoressa Magrì, per procedere nuovamente con l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Magrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 25 presenti.

Il Presidente:

Allora, 25 presenti, la seduta è valida. Come dicevamo in precedenza, l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio odierno riguarda il rendiconto 2025, approvazione. Prima di iniziare la discussione su questo punto è necessario fare una comunicazione di servizio, così come previsto dall'articolo 6 del regolamento del funzionamento delle Commissioni Consiliari. Sappiamo che a seguito della nomina degli Assessori Censi e Galardo, abbiamo provveduto a surrogarli e quindi sono entrati in Consiglio i Consiglieri Fanti e Costanzi. Pertanto i



Capigruppo hanno indicato i predetti Consiglieri nell'ambito delle varie Commissioni; il Consigliere Fanti, che fa parte della Lega Salvini Premier, è entrato a far parte della Commissione Servizi Sociali, Personale, Cultura e Sport, Attività Produttive e Trasparenza. Invece il Consigliere Costanzi, per Noi Moderati, è entrato a far parte della Commissione Ambiente, Pianificazione, Trasparenza, Trasporti e Affari Istituzionali. Il regolamento prevedeva che nel primo Consiglio utile andava fatta questa Comunicazione e io ho provveduto a farla. Consigliera Ciolfi, mi dica.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io prima dell'inizio della discussione del punto all'ordine del giorno, pongo la questione pregiudiziale e chiedo la sospensiva rispetto a una questione che avevo sollevato in Commissione relativa all'immobile ex Icos, di cui avevo chiesto la rendicontazione all'interno del rendiconto 2025 del suo abbattimento. Avevo posto questa questione in Commissione Consiliare, dove chiedevo in quale parte del bilancio di rendiconto fosse stato affrontato il corrispettivo contabile dell'abbattimento dell'ex Icos. L'ex Icos è un immobile che è stato acquistato dal Comune credo nel 2004, è stato acquistato per 2 milioni e mezzo più IVA, è stato poi successivamente sottoposto a ristrutturazione con l'impegno di altri fondi pari, credo, a oltre 2 milioni di euro, quindi diciamo che quell'immobile aveva un valore patrimoniale di quasi 4 milioni, 5 milioni. Nel 2025 quell'immobile è stato abbattuto. Allora, se aveva un valore patrimoniale che era chiaramente all'interno del bilancio di quasi 5 milioni di euro e poi è stato abbattuto, bisogna registrare, rendicontare all'interno del bilancio quell'abbattimento che chiaramente dovrà corrispondere ad una minusvalenza, quindi a una perdita del conto economico e quindi a una diminuzione conseguente del patrimonio netto del Comune, quindi andare a valutare anche i riflessi di questa perdita sugli equilibri di bilancio. Questo era quello che io chiedevo in Commissione. Mi è stato risposto che questo era nel bilancio, ma non era al momento evidenziabile perché arrivava dal patrimonio o sotto forma di un macro aggregato e mi sarebbe arrivata la risposta. In realtà poi ho fatto anche domanda formale su questa questione, e la risposta che mi è arrivata... io la domanda l'ho posta all'Assessore al bilancio, l'ho posta ai revisori dei conti, che peraltro non vedo in aula, e l'ho posta al dirigente del finanziario perché io non chiedo la particella catastale dell'immobile ex Icos, io chiedo la rendicontazione economica della minusvalenza che ha comportato l'abbattimento dello stesso, quindi la domanda è contabile...

Il Presidente:

Diamo la possibilità all'Assessore di relazionare...

La Consigliera Ciolfi:

No Presidente, mi faccia completare... l'unica documentazione che ho ricevuto è una nota del patrimonio con la quale la dirigente al patrimonio attesta che l'immobile ex Icos risulta tuttora attivo in inventario, sebbene iscritto a valore contabile pari a zero, perché è classificato catastalmente categoria F3, cioè unità in corso di costruzione, priva di rendita e non oggetto di valorizzazione economico-patrimoniale, adesso che è stato abbattuto, ma prima di essere abbattuto aveva un suo valore e questo passaggio dal valore di 5 milioni a zero deve comparire dentro il rendiconto, altrimenti...

Il Presidente:

Questo lo chiarirà l'Assessore.

La Consigliera Ciolfi:

No, forse non mi sono spiegata...



Il Presidente:

No, forse non ci siamo spiegati... lei non è che può avere tutte le risposte secondo i suoi desiderata, eh?

La Consigliera Ciolfi:

No, io sto chiedendo l'applicazione del regolamento del Consiglio Comunale...

Il Presidente:

No, non sta chiedendo nessuna applicazione, non è che tutte le risposte che lei chiede debbono essere esaustive rispetto a quello che lei pensa.

La Consigliera Ciolfi:

Ho posto la questione della pregiudiziale, ho chiesto la sospensiva e, secondo quello che dice il regolamento deve essere messa a discussione e votata, non è che chiude il microfono e adesso parla l'Assessore. Ho posto una questione che deve essere discussa, se qualcuno ha modo e vuole intervenire, dice che ognuno ha 3 minuti di tempo di intervenire, e poi deve essere comunque messa ai voti perché la questione pregiudiziale deve essere messa ai voti. Quindi chiedo l'applicazione del regolamento del Consiglio Comunale, non mi può rispondere che l'Assessora ne parlerà nel suo intervento perché intanto l'Assessora ha avuto una settimana di tempo per rispondere a mezzo PEC alla mia domanda posta a mezzo PEC, e non ha scritto una parola.

Il Presidente:

Allora, l'articolo 24 prevede la possibilità di porre una questione pregiudiziale. La questione pregiudiziale è stata posta dalla Consigliera Ciolfi. Contestualmente il comma 2 prevede che il Presidente a riguardo concede la parola per non più di 3 minuti a un oratore per gruppo, alternando quanto possibile (*incomprensibile*) al termine della discussione si procede a votazione per alzata di mano. Consigliere Bruni prego, rispetto a questa questione pregiudiziale che ha posto la Consigliera Ciolfi.

Il Consigliere Bruni:

Presidente, prima di entrare nel merito io vi volevo far rilevare che lei deve decidere se è una questione pregiudiziale, non è che se uno l'appella una qualche richiesta come questione pregiudiziale automaticamente quella diventa una questione pregiudiziale, con tutto il rispetto. Quindi lei, Presidente, con l'Ufficio di Presidenza evidentemente, deve decidere se questa è da considerarsi una questione pregiudiziale. Chiaro? Perché altrimenti ognuno di noi qui si alza e dice, ad inizio di una qualsiasi... "Per me è una questione pregiudiziale, mettiamo a votazione".

Il Presidente:

Un attimo, altrimenti qua non ne usciamo. Fermiamoci un attimo, stiamo valutando con il Segretario la questione se effettivamente può essere considerata questione pregiudiziale o meno.

Il Consigliere Bruni:

Vorrei continuare, come è stato permesso agli altri.

Il Presidente:

Prego.



Il Consigliere Bruni:

Grazie. Allora, io non ho detto né che è fondata né che non è fondata, questo mi riservo di dirlo, però non è che funziona in questo modo; mi alzo, è una questione pregiudiziale, automaticamente si mette al voto. L'Ufficio di Presidenza, il Presidente, decide se è da considerarsi una questione pregiudiziale o non è da considerarsi una questione pregiudiziale. Nel caso in cui è fondata si fa quell'iter, nel caso in cui non è fondata nell'ambito del dibattito è stata posta una domanda e verrà data una risposta.

Il Presidente:

Consigliere, che altro deve aggiungere? Stiamo un attimo valutando la questione pregiudiziale.

La Consigliera Ciolfi:

Volevo dare un contributo alla valutazione. Presidente, però lei sta ascoltando un Consigliere...

Il Presidente:

Non sto ascoltando nessuno, stiamo leggendo il regolamento.

La Consigliera Ciolfi:

Se può darmi la parola, voglio dare un contributo proprio in tal senso. Allora, il Consigliere Bruni non ha letto evidentemente correttamente il regolamento, perché l'articolo 24 dice chiaramente che non è il Presidente che deve dichiarare se è accoglibile o non accoglibile, è il Consiglio Comunale; tant'è che dà la parola per 3 minuti ai Consiglieri per chi vuole intervenire, se nessuno vuole intervenire lo mette a votazione, ed è il Consiglio Comunale che decide se è una questione pregiudiziale o meno. Se il Consiglio Comunale deciderà che non era questione pregiudiziale voterà no, però non è il Presidente che decide di ammetterla perché ve lo leggo "La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi e la questione sospensiva, cioè che la discussione o la deliberazione su un dato argomento debba rinviarsi, possono essere proposte da un Consigliere Comunale solo prima che si inizia la discussione" fin qui ci siamo. "Il Presidente del Consiglio a riguardo concede la parola per non più di 3 minuti a non più di un oratore per gruppo consiliare, alternando per quanto possibile uno in favore e uno contrario, relativamente all'accoglimento – quindi è il Consiglio che si esprime, non il Presidente – o meno della questione pregiudiziale o della questione sospensiva. Al termine della discussione, si procede a votazione per alzata di mano. Lo svolgimento del Consiglio può continuare solo dopo la votazione e solo secondo gli esiti della stessa". Quindi non è il Presidente che decide, è il Consiglio Comunale che decide.

Il Presidente:

Consigliera, io lo stavo già facendo però giustamente il Consigliere Bruni ha posto una questione non conoscendo, anche condivisibile, a menadito il regolamento e ha posto una questione. Punto. Alla luce anche di quello che lei ha detto, alla luce anche dell'articolo del regolamento, che prevede eventualmente la possibilità (*Intervento svolto lontano dal microfono*) aspetti un attimo, noi possiamo dare 3 minuti la parola ai Capigruppo (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Prego.

Il Consigliere Bruni:

...anche in quel modo, ma va da sé che se questa è la lettura che viene data, cioè che prima non c'è almeno una valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, va da sé che in quest'aula, volendo, ad ogni questione si pone un problema pregiudiziale "Presidente, c'è una questione pregiudiziale e chiedo la sospensiva" va da sé (*Intervento svolto lontano dal microfono*) chiedo scusa, Consigliera io l'ho ascoltata, quindi do per scontate alcune cose, che una valutazione, un filtro, benché adesso nella Commissione Affari Istituzionali dove stiamo rivedendo il regolamento, rivedremo anche questo... certo che va rivista, altrimenti è uno strumento che si piega



semplicemente a quello di... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) è evidente. Quindi davo per scontato, cara Consigliera, che lei ha posto una questione, non è che su ogni questione il Consiglio si mette a votare 3 minuti alternandosi...

Il Presidente:

Quello è facoltativo...

Il Consigliere Bruni:

Non è neanche... dice anche quell'articolo "possibilmente" il che significa che non è un obbligo, ognuno può intervenire 3 minuti, va da sé che voteremo il consuntivo questa notte se questi sono i meccanismi. Era solo questo, perché a volte serve anche il buon senso nelle interpretazioni, dal mio punto di vista, dopodiché per me possiamo andare tranquillamente al voto.

Il Presidente:

Il Consigliere Bruni ha fatto delle considerazioni condivisibili, mi auguro che lei in qualità di Presidente possa anche affrontare questa questione, far presente alla Commissione Affari Istituzionali, per chiarire e mettere meglio a punto, queste, questi aspetti. Al momento è un po' ambiguo, anzi direi che è abbastanza chiaro. Consigliere Coriddi, lei chiede la parola per i 3 minuti previsti? Prego.

Il Consigliere Coriddi:

Veramente in maniera molto veloce, perché non sottraiamo tempo magari alla discussione di cose più importanti. Sono d'accordo, volevo dire una parte del discorso del Consigliere Cesare Bruni lo faccio mio, nel senso va prima valutata, comunque a prescindere abbiamo letto il regolamento, Presidente, dice 3 minuti e quindi portiamola eventualmente in discussione, come dice ogni Capogruppo può avere 3 minuti...

Il Presidente:

È facoltativo, non è detto che ognuno...

Il Consigliere Coriddi:

Ci mancherebbe altro. La invito però a far rispettare questi 3 minuti, che qualcuno di noi li ha già finiti. Quindi procediamo, eventualmente se non ci sono altri 3 minuti, a votazione, che non venga interrotto questo tipo di procedura con mozioni d'ordine, parola personale o roba del genere. 3 minuti sono stati ampiamente utilizzati, forse anche di più, il Consigliere Bruni li ha finiti, a me li consideri esauriti, andiamo avanti e mettiamola a votazione. Grazie.

Il Presidente:

Direi se ci sono altri interventi rispetto ai 3 minuti previsti, altrimenti pongo in votazione la pregiudiziale posta dalla Consigliera Ciolfi, ampiamente articolata. Quindi a questo punto... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, lei ha posto una questione pregiudiziale, ha fatto le sue esposizioni, ha citato il regolamento. Che vuole ancora? Scusi, abbia pazienza, Consigliera Ciolfi. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) non ho capito... ma già l'ha presentata lei, non può fare un intervento, non è una mozione questa. Ha posto una pregiudiziale, ha chiarito anche perché è giustamente abbiamo condiviso, visto che il regolamento è poco chiaro, attivando le procedure previste dall'articolo 24. Quali? I 3 minuti, lei ha presentato, gli altri non si prenotano, pertanto pongo in votazione la pregiudiziale. Procediamo con la votazione, Consigliere. Consigliere Bellini, prego 3 minuti.



Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Quello che consiglio per buon senso a questa Assise, che dovrebbe essere portatrice di buon senso nella gestione della cosa pubblica è quello di, invece, entrare approfonditamente nella questione sollevata dalla collega Ciolfi, perché non mi sembrano questioni di lana caprina, mi sembrano questioni importanti sulle quali ragionare. Del resto su un atto... perché il Consigliere Bruni parla e si riferisce a questioni strumentali, che i Consiglieri Comunali possono sollevare con la questione pregiudiziale sospensiva, qui invece a mio parere si sta parlando di cose molto serie, di questioni molto serie, di un tema che è quello dell'ex Icos e del suo valore molto serio. Anche qui mi spiace, Presidente questa è una critica a lei quale garante della correttezza dell'ordine dei lavori all'interno di quest'aula, le istanze mosse dalla Consigliera Ciolfi partono una settimana fa.

Il Presidente:

Ah, pure? Lei mi fa questa critica a me dopo che io mi sono impegnato a far sì che venissero risposte? Abbia pazienza...

Il Consigliere Bellini:

Presidente, mi deve far parlare perché io non l'ho interrotta...

Il Presidente:

No, però mi induce a replicare.

Il Consigliere Bellini:

Mi risponderà dopo, non si faccia prendere il rufo perché io non mi sto rufando. La critica ci sta, perché se parte una settimana fa questa critica, o meglio questa istanza da parte della Consigliera Ciolfi, va sbrigata - e gli Assessori vanno sollecitati alla risposta - ben prima e poi vedrà che dentro l'aula i lavori vanno più sciolti, perché se si arriva su queste questioni così importanti, perché non sta chiedendo la collega una quisquiglia, sta dicendo delle cose che secondo me hanno senso e alle quali andava data risposta molto prima. Quindi gli Assessori, che sono pagati anche per rispondere a questo Consiglio su queste tematiche, dovrebbero essere più celeri nelle risposte e lei vedrà che poi all'interno del Consiglio Comunale tutto va molto più liscio. Per questo le dico, e mi permetto di muoverle una critica, Presidente, perché doveva essere il primo ingranaggio che muoveva e fluidificava questa tematica. Per questo chiedo qui ed ora su questa tematica, prima di votare, di avere delle risposte dagli Assessori, risposte che non sono arrivate nell'arco di questa settimana. Grazie.

Il Presidente:

Allora, io rifiuto la critica che lei mi sta facendo, perché da parte mia c'è stato un impegno massimo affinché potesse ottenere le risposte richieste. Poi non è che le ho scritte io, se ci sono desiderata della Consigliera che non vengono rispettati non è che se la può prendere col Presidente. Il Presidente ha sollecitato gli uffici affinché arrivasse una risposta compiuta, che poi non sia esaustiva rispetto alle pretese del Consigliere è un altro discorso, non è che se la può prendere col presidente su sta questione. C'è il Consigliere Valletta, prego Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Come al solito la strumentalizzazione la vediamo in ogni Consiglio Comunale e non si perde l'occasione per perdere tempo. Sono 40 minuti che stiamo parlando del nulla. Legittimamente è stata posta una pregiudiziale, deve essere vagliata, dopodiché io avrei fatto diversamente, avrei aspettato di ascoltare la relazione dell'Assessore dove all'interno, probabilmente, visto che già sono stati chiesti in Commissione lumi sull'abbattimento dell'Icos, avremmo avuto delle risposte. Ricordiamoci l'abbattimento dell'Icos che è un progetto nato con l'era Coletta, dove viene inserito l'abbattimento dell'Icos nel progetto famoso insieme all'ATER,



quindi non è che questo è stato un capriccio di questa Amministrazione. Dopodiché è inutile stare a perdere tempo, lasciamo spazio, chiaramente dobbiamo votare votiamola, però ascoltiamo la relazione dell'Assessore.

Il Presidente:

Infatti questa era la procedura corretta, però legittimamente il regolamento lo prevede, la Consigliera Ciolfi ha posto il problema della pregiudiziale e quindi per forza di cose abbiamo dovuto affrontarla. Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Non sarei voluto intervenire, ma quando si fanno gli interventi per dire che si sta perdendo tempo e che ogni volta si butta in caciara il Consiglio io non sono d'accordo perché l'abbiamo detto tante volte; questo è il luogo della democrazia, quindi le minoranze si devono esprimere, hanno delle prerogative e quindi le esercitano, non vedo perché bisogna sempre ritornare indietro. È stata proposta questa pregiudiziale, ovviamente, com'è stato detto, è stato chiesto all'Assessora già una settimana fa di rispondere a questa questione, può anche darsi che la questione non esiste però è fondata. Siamo nel Consiglio Comunale, i Consiglieri di minoranza esercitano la loro funzione, quindi anche la discussione che adesso andiamo in affari istituzionali, dove dobbiamo comprimere... che dobbiamo comprimere? Non dobbiamo comprimere niente, perché se le affrontiamo per tempo e in maniera lineare, in maniera saggia, le questioni si risolvono tranquillamente, ma se all'opposizione gli si dice che sta perdendo tempo, che non è il caso, non va bene. Quindi si risponda a questa domanda, probabilmente può anche essere che la domanda posta è infondata e quindi andiamo avanti, no? Però è una questione che esiste. Grazie.

Il Presidente:

Quello che dice lei è corretto, però non abbiamo dato il tempo all'Assessore di relazionare sul punto, è stata posta questa questione pregiudiziale, quindi ci siamo inseriti in un contesto che prevede determinate procedure, ai sensi dell'articolo 24. A meno che la Consigliera Ciolfi non ritiri questa proposta di pregiudiziale, io devo procedere con la votazione a questo punto. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione rispetto alla pregiudiziale che ha posto la Consigliera Ciolfi.

Siamo in votazione. Prego. Accoglimento è favorevole, no è contrario.

Chiudiamo la votazione.

6 favorevoli, 19 contrari, la proposta di pregiudiziale non viene accolta.

Andiamo avanti con il punto all'ordine del giorno **“Rendiconto 2025. Approvazione”**. Prima di iniziare con la relazione dell'Assessore, il Sindaco aveva una comunicazione da fare. Prego.

Il Sindaco:

Buongiorno a tutti, saluto tutti i presenti, Consiglieri, gli Assessori, il pubblico e la stampa. Saluto in particolare la famiglia Bassoli, oggi ci tenevo a fare questa comunicazione prima di iniziare i lavori odierni, perché volevo condividere con voi questa ricorrenza che tocca le radici stesse della nostra democrazia. Due giorni fa esattamente, i nostri lavori odierni, è stato l'80° anniversario dell'insediamento della prima riunione dell'Assise Comunale, il 28 aprile del 1946. Quel primo Consiglio Comunale elesse nel proprio seno gli Assessori e la Giunta, elesse il primo Sindaco di Latina Fernando Bassoli, da meno di un anno alla guida della città con un decreto prefettizio. Quindi sono passati 80 anni dal primo Sindaco, dal 28 aprile del 1946, in un'aula, questa, carica di speranza e di responsabilità, 40 Consiglieri votarono per eleggere il primo Sindaco e Fernando Bassoli venne eletto con 27 voti a favore. Quindi la prima Assise come Sindaco della città di Latina ha eletto Fernando Bassoli, che è nato nel Modenese a Carpi, frazione di Fossoli, il 27 dicembre del 1907, repubblicano e uomo dalle grandi doti umane e politiche. È opportuno in questa sede richiamare alcuni passaggi del suo discorso di insediamento, che risuonano ancora oggi come un monito e come una ispirazione per tutti noi: “Bando alle fazioni e alle lotte di partito, sia l'unico il proposito di amministrare con giustizia e onestà. Al lavoro, amici, nel bene e per il bene del nostro amato



Comune”. Queste sono state le prime parole del primo Sindaco di Latina, al momento del suo insediamento. Questo monito, questo suo pensiero, questa sua volontà fu riconosciuta anche il 4 ottobre del 1988, data della sua scomparsa, dall'altro Sindaco di Latina, Delio Redi, che scrisse: “Bassoli con le elezioni al Sindaco guidò tutti i giorni della ricostruzione. Bisognava ricostruire i legami e la solidarietà fra partiti, riannodare i fili dell'ordine democratico per lunghi anni interrotti, superare polemiche e scontri tra chi ancora credeva di fare giustizia sommaria con le vecchie ideologie e chi, invece, indicava il modo di riprendere la via delle ricostruzioni”. Ebbene, Bassoli seppe ridare questo equilibrio. Voglio ricordare che venne eletto con 27 voti favorevoli su 40, e significativa fu anche la posizione della minoranza che allora era guidata da un medico, Dottor Vincenzo Rossetti, a cui abbiamo intitolato la Via Rossetti, che promise una scrupolosa e sana opposizione finalizzata esclusivamente alla tutela e all'interesse dei cittadini. L'Amministrazione Bassoli non si occupò solo della ricostruzione fisica, portando acqua, luce e strade dove c'erano macerie, ma lavorò per costruire l'identità stessa della nostra comunità. A lui dobbiamo la nascita del nostro stemma cittadino, il nostro bellissimo stemma con la torre che emerge dalla palude e con le spighe di grano, e l'impegno di includere il nostro territorio nella Cassa del Mezzogiorno. Ricordare oggi quell'eredità ottuagenaria non è un semplice esercizio di memoria, ma un modo per onorare il ruolo che ricopriamo oggi tutti noi. Sediamo su questi scranni grazie a quel primo seme di libertà, che è stato piantato 80 anni fa. Che l'esempio di Fernando Bassoli e di quel primo Consiglio ci guidi nell'Amministrazione di Latina, con lo stesso spirito di servizio e lo stesso amore per la nostra terra. Ringrazio l'avvocato Carlo Bassoli, il figlio del nostro primo Sindaco, che onorando la figura di suo padre con una costante opera di memoria, ci aiuta a trasmettere i suoi valori alle nuove generazioni. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie Sindaco. Consigliere Bellini, su che cosa mi scusi? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma se l'ha fatto il Sindaco è sufficiente, Consigliere Bellini, l'ha fatto a nome di tutta l'Amministrazione, dobbiamo aprire il dibattito su... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ho capito, ma c'è un ringraziamento che ha fatto il Sindaco come dichiarazione sua personale a nome di tutti. Su, non apriamo il dibattito, la prego sia responsabile. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma c'è il Sindaco che rappresenta tutti, ha ringraziato, no? Abbia pazienza. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliere Bellini, il Sindaco rappresenta tutta la città, non ha fatto una dichiarazione di carattere politico, l'ha fatto in qualità di Sindaco che rappresenta tutti. Quindi la prego, non iniziamo pure a dibattere sul ringraziamento, legittimo, della famiglia Bassoli. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ho capito, però non apriamo il dibattito. Andiamo avanti, la prego. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma non è che si è aperto, è una dichiarazione del Sindaco. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* andiamo avanti, la prego. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliere Pellini, il buon senso del Sindaco dice di... se c'è intenzione di 2 minuti, se lei vuole e ci tiene proprio, prego la parola a lei.

Il Consigliere Bellini:

Sì Presidente, grazie. Quando ieri la Sindaca mi ha contattato per farmi sapere che aveva intenzione di ricordare questa importante data, io ho ovviamente dato per scontato che si sarebbe comunque dato modo, così erano gli accordi, a ogni Capogruppo...

Il Presidente:

Consigliere Di Matteo, il Sindaco ha fatto una richiesta al Consigliere Bellini, in questo caso, proponendo il ringraziamento che ha fatto puntualmente. Il buon senso del Sindaco ha fatto sì che si potessero dare anche 2 minuti a chi vuole intervenire, per ringraziare la famiglia Bassoli.



Il Consigliere Bruni:

Per mozione d'ordine, un attimo, posso?

Il Presidente:

Prego.

Il Consigliere Bruni:

È un modo per ristabilire un attimo...

Il Presidente:

Creiamo ulteriori tensioni...

Il Consigliere Bruni:

Il Sindaco giustamente ha detto va bene, quindi procediamo con le dichiarazioni come è stato fatto in altre occasioni e come abbiamo fatto sempre, dal partito più piccolo al partito più grande, chi vuole parlare e chi vuole intervenire ovviamente. Quindi avremmo già finito.

Il Presidente:

Consigliere Bellini, prego continui. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma no, ma andiamo avanti, guardiamo i gruppi? Chi vuole intervenire lo faccia. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma chi l'ha detto? Dove sta scritto?

Il Consigliere Bellini:

Vediamo di andare nello spirito che ci dovrebbe guidare oggi, in una data molto vicina a quella degli 80 anni del primo Sindaco, del primo Primo Cittadino di questa città eletto democraticamente. Bassoli per noi era un bonificatore, un uomo che conosceva le caratteristiche dure di questa terra, la fatica delle braccia, il prezzo di costruire qualcosa dal nulla, e fu proprio quella radice concreta e popolare a dare peso e credibilità alle sue prime parole da Primo Cittadino, dice Bassoli, oltre quelle già dette dalla Prima Cittadina; “È notorio che si taccia la nostra città di aver avuto natali fascisti. Non si sottrasse al tema, non girò intorno alla storia difficile di questa città, affrontò la questione di petto” e poi ricordò che Latina era stata edificata con sudore, col sudore degli operai venuti da tutta Italia, con denaro che proveniva dai contributi di quegli stessi lavoratori, e che magari quel denaro fosse stato interamente dedicato allo sviluppo di città e comunità come quella di Latina, anziché finanziare quella folle guerra che ci portò tante disgrazie. Latina apparteneva a chi l'aveva fatta con le proprie mani, questo era il messaggio politico che Bassoli fece suo, e concluse con parole chiare che ancora oggi danno il senso di quel fondativo bisogno di continuare tutti insieme un percorso. Bando al passato, Latina è sorella di ogni altra città d'Italia, democratica, antifascista e repubblicana. Voglio anche ricordare il lavoro che la giornalista Alicia Pastore ha dedicato alla ricostruzione di questa figura grande, grazie a quel lavoro Bassoli non è rimasto solo un nome su una targa, ma è tornato ad essere una persona con una voce, un pensiero, una scelta compiuta in un momento decisivo per l'Italia e per questa città. Permettetemi di richiamare le parole del figlio Carlo, che ha pronunciato un po' più di un anno fa in quest'aula, quando... è veramente antipatico stare qui in quest'aula stamattina, Presidente le chiedo di... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* grazie. Fernando Bassoli fu una figura unitaria, non un uomo di parte, ma un pioniere, e che la sua memoria deve essere un segno di unità e deve portare con sé la sinergia di tutte le forze politiche. Quella unanimità del passato Consiglio, nel quale abbiamo approvato all'unanimità, appunto, l'intitolazione di una via, di uno slargo, quello del Parco Falcone e Borsellino a Bassoli, è stato un momento alto dei lavori di quest'aula. Ora però quella delibera deve trovare il suo compimento concreto, il Parco Falcone e Borsellino, il nostro primo parco cittadino chiuso da anni per i lavori di riqualificazione, si appresta finalmente – ci



auguriamo tra pochi giorni – a tornare alla città. Questa riapertura deve essere un gesto dal significato doppio; restituire ai latinensi il luogo verde più significativo, e restituire a Bassoli il posto che merita nella memoria pubblica di questa comunità. Ci auguriamo che sarà quella l'occasione per rimettere al suo posto un altro importante tassello della nostra giovane storia, quella targa sullo slargo non è una formalità, è il modo più semplice, più diretto per dire ai cittadini che questa città conosce le proprie radici, le rispetta e gli appartiene. “D'una città non godi le 7 o le 77 meraviglie, ma la risposta che dà ad una domanda” questo ci dice Italo Calvino nel suo “Le città invisibili” e questo ci restituisce la storia del suo primo. La domanda che Latina si è posta 80 anni fa era semplice e difficilissima insieme; chi siamo e chi vogliamo essere? Fernando Bassoli fu il primo a rispondere a questa domanda in modo dignitosissimo. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei. Consigliere Catani.

Il Consigliere Catani:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi d'aula, al pubblico e a chi ci segue da remoto. Io volevo ringraziare il Sindaco per il ricordo dell'allora primo sindaco della città di Latina Fernando Bassoli, è stato un piacere oggi, Sindaco, riascoltare le parole dell'allora primo Sindaco della città. Io sono legato doppiamente a quell'elezione, diciamo, in quel Consiglio comunale che vide l'elezione di Bassoli come primo Sindaco della città di Latina c'era anche mio nonno materno, il Consigliere Mario Isabella del Partito Liberale Italiano, che votò convintamente per il sindaco Bassoli, e io ancora oggi cerco di essere interprete anche di quella tradizione liberale che in Italia tanto bene ha fatto e fece. In più quel Consiglio Comunale, che vide sempre l'elezione del Sindaco Bassoli, c'era anche la signora Consigliera comunale Maria Cocco, quindi questo Consiglio Comunale da quando è città di Latina ha sempre avuto all'interno del proprio Assise un'esponenza di donne, una rappresentanza femminile, e questo è motivo d'orgoglio fin dalla nascita della città di Latina. Grazie, Sindaco.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Consigliere Brunì, vuole intervenire adesso? C'è prima la Ciolfi. Prego, Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Anch'io volevo fare un breve intervento e mi scuso se magari non sarà troppo approfondito, perché non preparato, perché io devo dire questa cosa; io non sono stata avvisata né che il Consiglio Comunale... lo sto dicendo perché so che gli altri Consiglieri sono stati avvisati, io non sono stata avvisata né che sarebbe iniziato con mezz'ora di ritardo né che avremmo avuto questo punto, mentre gli altri Consiglieri sono stati avvisati. Quindi magari chiedo anche un po' di considerazione anche per i gruppi più piccoli, perché confrontandomi con il Consigliere Ranaldi neanche lui era stato avvisato. Ma andiamo al punto e diciamo che oggi stiamo ricordando questa figura fondamentale per la storia della nostra città, Fernando Bassoli il primo Sindaco di Latina nel secondo dopoguerra, protagonista di una stagione decisiva di rinascita democratica dopo il ventennio fascista. Quindi è arrivato alla guida il Sindaco Bassoli della città in un momento cruciale, quando Latina non era più Littoria, sceglie di diventare davvero una città nuova, una città libera, una città repubblicana. Con le prime elezioni democratiche viene eletto Sindaco, si trova ad affrontare anni difficilissimi segnati dalla ricostruzione sia materiale della città, ma anche morale della città, quindi ha compiuto anche azioni e scelte simboliche fortissime come la rimozione dei segni del regime e del distacco definitivo da quell'eredità. Quindi ricordare il Sindaco Bassoli non è un atto formale, ma è una scelta chiaramente politica e culturale, significa restituire profondità alla nostra storia e riconoscere chi ha avuto il coraggio di guidare una comunità fuori da una stagione buia com'è stata, appunto, quella del ventennio e accompagnandola proprio verso la democrazia. Anch'io vorrei rivolgere un ringraziamento sincero a Licia Pastore



per il lavoro svolto di ricerca, di studio, di divulgazione, che ha restituito in tutta la sua importanza la figura del Sindaco Bassoli. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Ciolfi. Consigliera Fiore? Stiamo cercando di fare in ordine di rappresentatività. Prego.

La Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente. Io ho apprezzato questo richiamo al Sindaco Bassoli, che è una figura che unisce tutti quanti noi come cittadini di Latina, di una Latina democratica dopo quello che ha caratterizzato la fase del dopoguerra. Ritengo che questo primo Consiglio Comunale, l'insediamento il 28 aprile a ridosso del 25 aprile, abbia una portata simbolica veramente importante. Mi è dispiaciuto in parte vedere la citazione un po' selettiva del discorso di Bassoli, perché c'è una parte che io, Sindaca, porto nel cuore e penso che rappresenti il passaggio forse storicamente più significativo di quel discorso di insediamento, ed è quella frase che io ricordo a memoria, perché è citata nel libro di Licia Pastore, nella quale Bassoli descrive Latina in questa fase di cambiamento dicendo: "Latina antifascista e sorella di ogni altra città d'Italia" è qualcosa che è patrimonio di tutti noi e che mi appartiene, che volevo aggiungere alle parole che lei ha citato per ricordarle, perché sono parole importanti che caratterizzano la nostra identità di città nel 2026 come 80 anni fa, quando questo Consiglio Comunale ha preso il via. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Fiore. Consigliere Majocchi, lei deve intervenire? Mi chiedo la parola, per favore. Prego.

Il Consigliere Majocchi:

Buongiorno. Brevemente, ci uniamo anche noi al ricordo di una figura storica per la nostra città. Già il fatto, io credo, che la storia e la figura di Bassoli sia stata in questa città a lungo dimenticata e se non fosse stato per il lavoro di Licia Pastore, un lavoro egregio di archivio, di consultazione di fonti documentali originali, un lavoro complicato perché spesso l'accesso alle fonti non è la cosa più immediata del mondo, specialmente in questa città, noi probabilmente oggi non saremmo qui. Questo elemento fa riflettere, perché ci dice ancora una volta come spesso scegliamo di rapportarci in maniera selettiva alla nostra memoria, ed è un tema politico. Dopodiché, il ricordo ha senso se ne sappiamo cogliere la portata storica, il discorso che citava poc'anzi la Consigliera Fiore è un discorso molto potente "Latina sorella di ogni città d'Italia" pronunciato nel '46 significa contestualizzare la storia della città in un periodo in cui non bisognava soltanto ricostruire una città, ma bisognava ricostruire l'anima di un paese e chiaramente anche di questa città. E dire che Latina non aveva niente di meno rispetto alle altre città d'Italia, che era stata fatta, come veniva ricordato in precedenza, grazie al sudore degli operai e quindi significava contestualizzare la storia di questa città in quel momento storico senza vergogne, ma anche però professandosi repubblicani e antifascisti, che è una cosa che dobbiamo ricordare, purtroppo spesso anche in quest'aula, per quanto dovrebbe essere normale. Dunque noi ricordiamo questa figura straordinaria, ringraziamo gli sforzi di Licia Pastore, della famiglia soprattutto, e ci auguriamo che presto gli possa essere data dignità attraverso l'intitolazione del parco e del largo principale all'interno del Parco Falcone e Borsellino. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Majocchi. L'ultimo intervento del Consigliere Bruni. Prego, Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io voglio ricordare che nel mio primo intervento nel 2023 in quest'aula citai proprio Bassoli, auspicando che sul nome di Bassoli si trovasse una convergenza nel ricordo di quello che è stato il primo Sindaco eletto nel dopoguerra in quest'aula. Così come, non faccio mistero, che auspico anche, che venga dato il giusto



peso e il giusto ricordo ad Aimone Finestra, che è stato il primo Sindaco eletto dal popolo di questa città, a Delio Redi che è stato uno dei motori di questo territorio, per Antonio Corona ce l'abbiamo in discussione, e a tutti gli altri Sindaci. Perché io insistevo sulla figura di Bassoli? Tra l'altro ringrazio anch'io la giornalista Alicia Pastore, con la quale ho collaborato in qualche modo fornendo del materiale nella stesura del libro, perché io insistevo molto sulla figura di Carlo Bassoli? Ma proprio per quello che è stato citato dal Sindaco, perché Carlo Bassoli nel '46... Fernando, sì, Carlo è il mio collega avvocato con cui mi sono sentito, quindi mi è rimasto in mente il nome. Dicevo perché? È proprio per la frase che ha citato il Sindaco, e siamo nel 1946 a ridosso della fine della Seconda Guerra Mondiale, andare oltre le divisioni del passato, consegnare il passato al passato, questo era il messaggio che io ho colto nell'azione del Sindaco Bassoli. Vedete, la storia e anche gli interventi che ho sentito, a mio avviso, è una materia complessa dove solo la lente ideologica divide tra buoni e cattivi. Oggi è il 30 di aprile, lo dico a mo' di esempio, è l'anniversario dell'insurrezione di Trieste, quando il Corpo Volontari della Libertà costrinse i tedeschi alla resa, ma domani è il 1° maggio ed è l'arrivo, sempre a Trieste, delle truppe titine che iniziarono i terribili 45 giorni che portarono all'uccisione di migliaia e migliaia di italiani, in particolare proprio gli antifascisti, molti fascisti, ma semplicemente molti civili inermi. Quindi fu quella la liberazione, ad esempio, di Trieste? No, a Trieste la festeggiano il 12 di giugno, quando i titini furono costretti ad andare via. Quindi la storia è una materia estremamente complessa, e ritorno al pensiero di Bassoli. Io ritengo che a così tanta distanza da quegli eventi che segnarono la storia d'Italia, perché è inutile negarci, ci fu una guerra civile, sia giunti anche il momento di non continuare in quelle contrapposizioni sterili e anacronistiche del passato. Io credo che in quest'aula, visto che si è citato, non credo che si possa mettere in dubbio la fede democratica di ognuno di noi, a cominciare dal sottoscritto credo di aver dato fior di dimostrazioni anche alle opposizioni di qual è il mio senso e la mia fede nella democrazia. Io credo, al di là di quelle che sono le visioni diverse, che invece bisogna farla finita con queste divisioni del passato di 80 anni fa, fra un po' la Repubblica farà 80 anni, siamo oltre gli 80 anni dalla Seconda Guerra Mondiale e della guerra civile, è che bisogna perseguire in qualche modo anche la pacificazione laddove ancora non si è realizzata. Io faccio politica da tanti anni, come fanno molti amici in quest'aula, ma anche fuori da questo, ho attraversato dei momenti bui. Ricordo un confronto una volta in quest'aula proprio con il Consigliere Giorgio De Marchis, marito della consigliera Fiore, dove io dicevo una cosa e ne sono fermamente convinto; che chi ha attraversato quegli anni, e parlo della fine degli anni '70 per quanto mi riguarda, i primi anni '80, anni bui, anni di morte, anni in cui ragazzi venivano uccisi semplicemente perché credevano in qualcosa da una parte e dall'altra, abbia un dovere preciso che è quello di testimoniare che si può essere avversari politici, pensarla in modo diverso, ma non per questo si debba uccidere, si debba usare la violenza sugli avversari politici. Questo per me è stato un impegno che ho sempre mantenuto in quest'aula e fuori da quest'aula perché, ahimè, anche per via dell'età sono andato a troppi funerali di ragazzi di 17, di 16 anni, il mio primo atto politico fu la partecipazione al funerale di Francesco Cecchin nel 1979, 18 anni. Ecco, io credo che l'impegno che ognuno di noi debba avere è quello di trasmettere una cosa; che si può essere avversari politici, si deve essere avversari politici, si deve confrontare anche aspramente, ma si deve mettere una fine alla spirale di odio che purtroppo io vedo risorgere nelle strade giorno dopo giorno, e ognuno di noi ha una precisa responsabilità nell'uso delle parole, negli atteggiamenti che assume, soprattutto all'interno delle istituzioni e fuori di queste. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei Consigliere Bruni. Le devo comunicare che si è prenotato all'ultimo momento il Consigliere Ranaldi, quindi non ha rispettato... prego, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Nego tutto perché non è vero, sempre lasciato l'ultima parola. Non sarei voluto intervenire, ma l'occasione è importante anche perché insieme a Leonardo Majocchi e Faticoni presentammo il libro di Licia Pastore su Bassoli, e quindi è stato un bel momento e una bella scoperta. Se avessi saputo che c'era questo momento, avrei preparato



un intervento anche più, però ringrazio la Sindaca per questo intervento; è stato doveroso, bello, un omaggio limpido al primo Sindaco della città. Mi sono permesso di battere le mani, perché era opportuno. Voglio ricordare... ovviamente Cesare Bruni ha fatto un intervento che non calza, lo devo dire Consigliere Bruni, con Bassoli e questo momento, perché ricordare Bassoli non significa dividersi, significa calarsi in quel momento, in quella storia, capire che cosa è successo in quel momento. Quel momento si stava o da una parte o dall'altra. L'elezione di Bassoli nel '46 ha rappresentato le prime elezioni amministrative libere dopo la caduta del fascismo, la sfida che ha interpretato Bassoli è stato il momento importantissimo perché la città era stata bombardata, quindi ha dovuto ricostruire, è stato un momento di ricostruzione della città, ma proprio da zero, è stato un momento terribile; stava cambiando il nome da Littoria a Latina, cercando di cucire insieme le anime di una comunità ferita dalla guerra, perché quello era stato un momento divisivo, perché da Latina sono partite tante persone, sono andate a combattere a Salò, il sindaco Finestra è andato a Salò e si è schierato da un'altra parte, ma Bassoli e tutte le persone che hanno ricostituito la democrazia ha dato la possibilità a tutti quanti di ritornare nella comunità e di diventare Sindaco di questa città, Aimone Finestra, e aveva fatto scelte totalmente diverse. Quindi lo dobbiamo richiamare, lo dobbiamo sottolineare. Quindi c'è stata la ricostruzione materiale, Latina era uscita dal conflitto, gravi danni, Bassoli si occupò, e la testimonianza di Licia Pastore lo documenta, il ripristino dei servizi essenziali, le infrastrutture, la ripresa agricola dell'Agro Pontino, e la Fondazione Democratica. Fu lui a dover inventare una gestione comunale trasparente e partecipata, in un luogo che fino a pochi anni prima era gestito secondo le gerarchie del regime. Ebbe il compito difficile di traghettare i cittadini verso una nuova coscienza civica repubblicana, senza rinnegare il lavoro dei pionieri della bonifica, ma separandolo dall'ideologia fascista. Quindi dobbiamo ricordarlo, è stato un momento importante e fondativo, ringrazio la Sindaca per l'equilibrio dell'intervento, però dobbiamo stare lì al passo. Il passaggio successivo sarà quando si riapriranno il Parco Falcone e Borsellino, ci sarà l'intitolazione di uno spazio a Fernando Bassoli, individuato dalla famiglia, dal figlio Carlo, quindi parteciperemo a questo momento importante anche di riconoscimento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Era l'ultimo intervento sui ringraziamenti all'ex Sindaco Bassoli. Andiamo avanti con il punto. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* in che senso, Consigliera Campagna? Mi dica.

La Consigliera Campagna:

Presidente grazie, buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Presidente, chiaramente come stiamo tutte e tutti vedendo in aula oggi c'è una presenza copiosa di un'agitazione sindacale delle lavoratrici e dei lavoratori degli asili nido e il presidio convocato dalla CGIL. Io credo, Presidente, fermo restando chiaramente che oggi il punto, sulla continuità del servizio degli asili nido non è all'ordine del giorno, Presidente, quindi chiaramente non sarà possibile trattarlo in maniera esplicita, però Presidente, io credo che questa è la massa massima assise del nostro Comune e vedere oggi in quest'aula decine di lavoratrici e lavoratori giustamente preoccupati per la continuità di un servizio essenziale come quello degli asili nido, e anche mamme, genitori, papà che sono ovviamente preoccupati per la mancanza di questo servizio, io credo, Presidente, debba in qualche modo interrogarci. Io onestamente glielo dico, andare avanti con i nostri lavori facendo finta che qui c'è un servizio essenziale a rischio, io penso, Presidente, a me personalmente...

Il Presidente:

Signori per favore, non servono gli applausi, vi prego non facciamo una questione di carattere politico in questa circostanza, perché tutti quanti siamo capaci a ricevere gli applausi. Capisco la problematica e anch'io sono solidale, però...



La Consigliera Campagna:

Non è una solidarietà, io vorrei fare una richiesta se è possibile, perché io credo che... Presidente, ha il microfono acceso e poi rimane inquadrato lei e anche per chi ci segue da casa non agevola a seguire. Quindi dicevo, Presidente, che io penso che non può lasciarci andare avanti senza occuparci di questa cosa. Oggi in aula è presente l'Assessora Censi. Mi faccia dire due cose, Presidente; oggi è evidente che l'Assessora Censi all'istruzione, appena stata nominata, si è ritrovata, fatemi dire così, l'ultimo regalo fatto dall'Assessora Tesone, che se mi permettete una battuta, di cui non so voi, io non sentirò la mancanza e poi, Presidente, c'è la Sindaca Celentano che è delegata nazionale all'ANCI al Welfare. Sindaca, io credo che sia interesse in primis da parte sua dare risposte a lavoratrici, lavoratori e famiglie su un servizio essenziale. Qui, Presidente, oggi è 30 aprile, il 30 giugno scade l'appalto, la cooperativa in qualche modo, se scade l'appalto, sarà costretta a licenziare le lavoratrici e i lavoratori. Questo significa chiaramente perdere anzianità, benefici e tutta una serie di altre tutele. Quindi, Presidente, in questa Assise, visto che è presente la Sindaca, l'Assessore all'istruzione, io vorrei avere delle garanzie sul rispetto delle tempistiche per la nuova procedura di gara, anche e soprattutto ai fini dell'applicazione della clausola sociale. Vorrei capire, Presidente, quando esce il bando di gara, perché oggi essere in assenza di queste tempistiche certe e anche dell'assenza delle risorse economiche, su cui si è detto qualcosa, però secondo me dovremmo dare delle certezze. Ne parlavamo anche in Commissione Istruzione l'altro giorno, secondo me, Presidente, tutte queste questioni oggi, approfittando del fatto che ci sono le lavoratrici e i lavoratori presenti, la CGIL, il sindacato, e noi siamo qui in aula, Presidente, dobbiamo dare delle risposte, anche perché ho saputo che sono stati... Presidente, dicevo, ho saputo che hanno chiesto... Assessora Censi?

Il Presidente:

Concluda, per favore.

La Consigliera Campagna:

Concludo, Presidente, se mi ascoltate concludo. Volevo dire che so che il sindacato ha chiesto di poter essere ricevuti, ha chiesto un incontro per avere delle certezze. Io credo che sia importante oggi, alla luce di questa presenza larga che ci testimonia che c'è una preoccupazione reale che noi non possiamo ignorare, io credo sia indispensabile che la delegazione oggi presente venga ricevuta e che soprattutto anche in quest'aula vengano date delle risposte certe, perché non ci possiamo permettere incertezze su un servizio essenziale come quello degli asili nido, che ricade ovviamente sulle lavoratrici e sui lavoratori, ma anche e soprattutto sulle bambine, i bambini e le famiglie che ad oggi non sanno se, quando e con quali certezze partirà a settembre, ottobre, dicembre, non si sa quando, il nuovo servizio asili. Quindi, Presidente, la prego non andiamo avanti come se nulla fosse, non ce lo possiamo permettere in quest'aula, quindi dia la parola alla Sindaca, all'Assessora, a chi ritiene, ma diamo risposte e vi chiedo ufficialmente di ricevere la delegazione sindacale. Grazie.

Il Presidente:

Ribadisco, le sue rimostranze, definiamole tali, le sue considerazioni, sono condivisibili, per carità. Sicuramente non posso interrompere il Consiglio perché abbiamo il rendiconto, non so se mi spiego, entro il 30, ossia entro oggi, va fatto. Il rendiconto sappiamo che non è una cosa che si possa definire in quattro e quattr'otto, fermo restando che poi se non si approva si va pure a casa. Quindi voglio dire, è un argomento talmente importante che non possiamo sicuramente prendere ulteriore tempo. Però condivido con lei se ci fosse la possibilità concreta, mi auguro di sì, che una delegazione, ovviamente non tutta l'attuale rappresentanza dei lavoratori, ma solamente i rappresentanti sindacali, appunto, che incontrino l'Assessore con i dirigenti del settore, per capire come poter... quindi nel frattempo, appunto, con i dirigenti preposti si faranno delle valutazioni. Adesso l'Assessore, si impegna a convocare i dirigenti del ramo, quindi c'è la volontà da parte dell'Assessore di convocare un incontro con i rappresentanti. Facciamo dire una cosa intanto all'Assessora.



L'Assessore Censi:

Intanto buongiorno a tutti. Io semplicemente, come sempre, mi rendo disponibile per un nuovo incontro, visto che io ci tengo a sottolineare che nessuno ha ignorato nessuno, perché comunque io in primis, ma tutta l'Amministrazione, in maniera trasparente e chiara, sia a mezzo stampa visto che erano usciti degli allarmismi secondo noi ingiustificati, avevo già rassicurato che il servizio non verrà né interrotto né ci saranno tagli. Successivamente è stato fatto un incontro con i sindacati, quindi assolutamente non è nostra intenzione ignorare nessuno. Quindi rinnovo la nostra disponibilità e nel frattempo ribadisco che il servizio degli asili nido verrà chiaramente riconfermato senza ridimensionamenti, quindi non ci saranno tagli, gli uffici stanno lavorando, per cui proprio per assicurare un adeguamento anche degli stipendi degli educatori, che giustamente devono essere adeguati al nuovo contratto collettivo. Per cui, adesso, come adesso giustamente il Presidente del Consiglio, se ci vogliamo vedere nuovamente e rincontrare, assolutamente. Purtroppo è capitato in questa data un ordine del giorno particolarmente importante per il Consiglio Comunale, ma per tutta la città, perché oggi è necessario valutare il bilancio consolidato che deve essere approvato entro oggi, quindi purtroppo abbiamo questa concomitanza, il rendiconto, che è prioritaria per la città. Quindi solamente un po' di pazienza e comunque la nostra disponibilità, ribadisco, c'è sempre stata e continuerà ad esserci.

Il Presidente:

Consigliera Coletta, non darò più la parola a nessuno perché questo... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* io non le do la parola, dobbiamo continuare sul rendiconto. L'Assessora si è presa l'impegno di incontrare la delegazione, non possiamo fare le passerelle su un problema del genere. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Non c'è all'ordine del giorno, è stato posto un problema... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma la mozione d'ordine qual è? Qual è il punto? Sull'ordine dei lavori, se non c'è il punto in questione? Ma che sta dicendo? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ma non è possibile, non gliela posso dare la parola, già è stato posto il problema, l'Assessora ha fatto un'apertura. L'Assessora sta proponendo di incontrare la delegazione insieme a dirigenti, per cercare di dipanare quei quesiti. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ma non è così, ma quale mozione se il punto all'ordine del giorno non c'è? Abbiamo sollevato il problema, ma dovete fare la passarella tutti quanti? Non c'è possibilità di intervenire, Consigliera Coletta, non è una mozione d'ordine, non può perché lei dovrebbe entrare nel merito del punto. Capito? Consigliera Coletta, prego.

La Consigliera Coletta:

Presidente, mi deve far parlare. Propongo una cosa, perché i lavoratori stanno sotto dalle 10:00 di questa mattina e hanno chiesto di essere incontrati dal Sindaco, hanno parlato giù con noi e anche con l'Assessora Censi e l'Assessore Galardo, hanno chiesto di essere ricevuti dal Sindaco e hanno parlato con Marcheselli. Per cui io propongo di sospendere il Consiglio Comunale, di mettere ai voti una sospensione... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ma certo, hanno diritto di essere incontrati. Il Sindaco li deve ascoltare...

Il Presidente:

Signori! Faccio sgomberare l'aula!

La Consigliera Coletta:

Devono essere ricevuti...

Il Presidente:

Ma non è lei che stabilisce, lei ha fatto una richiesta.



La Consigliera Coletta:

Finisco di parlare, perché giustamente sono preoccupati perché il bando è in scadenza al 30 giugno, non hanno ricevuto rassicurazioni e non vorrei che succedesse come l'anno scorso col bando della C.A.A. e dell'Assistenza Scolastica Specialistica (*Intervento svolto lontano dal microfono*) non l'avete risolto il problema, è partito in ritardo il Consiglio. Quindi propongo di sospendere il Consiglio...

Il Presidente:

Mi scusi un attimo, perché dovremmo sospendere il Consiglio? Deve andare lei a parlare con la delegazione?

La Consigliera Coletta:

Perché vogliamo ascoltare...

Il Presidente:

Qual è il motivo della sospensione? C'è l'Assessore che si può allontanare insieme ai dirigenti, per ricevere la delegazione.

La Consigliera Coletta:

Così il Sindaco può ricevere i lavoratori...

Il Presidente:

Noi c'abbiamo il rendiconto da approvare, signora.

La Consigliera Coletta:

Io sto proponendo di metterla a voti, poi votiamo di no.

Il Presidente:

Per favore!

(Interventi svolti lontano dal microfono)

La Consigliera Coletta:

È questo è il risultato, perché se erano ricevuti...

Il Presidente:

Ancora? Consigliere Bruni, prego.

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Il Presidente:

Ma ci sta l'Assessore che ci sta parlando (*Intervento svolto lontano dal microfono*) un attimo, poi si organizzano e fanno l'incontro. Vi dà fastidio che sia andata lì? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) allora stiamoci calmi, stiamo anche cercando di tranquillizzare gli animi.

Il Consigliere Bruni:

Sulla proposta della Consigliera, posso esprimermi?

**Il Presidente:**

Consigliere Bruni, prego.

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Il Presidente:

Consiglieri, faccio mia la proposta di sospensione della Consigliera Coletta; propongo di sospendere il Consiglio, come richiesto dalla Consigliera Coletta.

Prego, poniamo in votazione. Siamo in votazione per sospendere il Consiglio. Prego, votiamo.

Chiudiamo la votazione.

7 favorevoli, 16 contrari. La sospensione è respinta.

Signori, dobbiamo riprendere i lavori del Consiglio. Mi sembra che si siano tranquillizzati, hanno avuto sicuramente delle rassicurazioni da parte dell'Assessore, il problema l'abbiamo risolto in qualche modo. Andiamo avanti con i lavori del Consiglio. Allora, finalmente, darei la parola all'Assessora Rodà per relazionare sul punto relativo al rendiconto 2025. Prego, Assessora Rodà.

L'Assessora Rodà:

Buongiorno a tutti, speriamo di riuscire a proseguire con un minimo di calma. La mia relazione sarebbe stata improntata alla struttura del bilancio, parlando dei vari aspetti, ma data l'importanza attribuita alla questione dell'immobile ex Icos, io comincerei da quello. Gli uffici hanno risposto alla Consigliera Ciolfi e hanno illustrato la situazione, che è la seguente; l'immobile non è frutto di un atto di compravendita, ma di un'assegnazione del Tribunale. Questo fa sì che l'iscrizione in bilancio non avvenga a un valore di acquisto, ma a un valore catastale, ed essendo un immobile privo di rendita il valore è stato dall'origine zero, dal 2004. Per cui nel momento in cui l'immobile, quale che fosse stata la destinazione dell'immobile, a meno di una valorizzazione del piano delle alienazioni e di una vendita successiva, con relativa rivalutazione, non avrebbe avuto alcun esito sui dati di bilancio. Il problema è anche relativo, perché questo immobile nel 2021 è stato oggetto - il motivo per cui è stata fatta la demolizione - di un progetto PNRR insieme all'ATER. Nel momento in cui il progetto sarà completato ci saranno eventualmente dei risvolti diversi, ma ad oggi contabilmente, e non solo oggi, dal 2004 quell'immobile nel patrimonio dell'Ente vale zero. Quindi non ci sono plusvalenze o minusvalenze, perché dall'origine il valore è zero, in assenza di una rendita, e anche quando la rendita è stata attribuita in categoria F3, comunque non era produttiva di un valore patrimoniale. Possiamo passare adesso al resto del rendiconto, che stiamo approvando oggi e che naturalmente è stato redatto ai sensi di legge e in particolare degli articoli 227 e seguenti del TUEL, nonché secondo i principi della Contabilità Armonizzata del D.Lgs. 118/2011. Come sappiamo tutti, rappresenta lo strumento di sintesi della gestione sia finanziaria che economico-patrimoniale dell'Ente, e consente la verifica degli equilibri complessivi di finanza pubblica. In realtà si tratta non solo di un adempimento contabile, ma di un passaggio politico fondamentale, è il momento in cui si misura la coerenza tra gli impegni assunti e i risultati effettivamente conseguiti dall'Amministrazione. L'esercizio 2025 si è sviluppato in un contesto segnato da incertezze economiche, dall'aumento dei costi e da vincoli stringenti sulla finanza locale. In questo quadro l'Amministrazione ha scelto una linea chiara; garantire stabilità finanziaria, senza arretrare sulla qualità dei servizi. Il rendiconto dimostra che questa impostazione ha retto, gli equilibri sono stati rispettati e l'Ente ha mantenuto la propria capacità di risposta ai bisogni della comunità. La gestione 2025 è stata improntata a criteri di prudenza e responsabilità, abbiamo evitato scelte espansive non sostenibili, concentrando le risorse su priorità ben definite; la tutela dei servizi essenziali, l'attenzione alle fasce più fragili, la continuità degli interventi sul territorio e il sostegno agli investimenti strategici. Il risultato di Amministrazione che emerge dal rendiconto riflette una gestione improntata alla prudenza e alla sostenibilità, ponendo basi solide per la programmazione futura e per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione. Conferma la solidità dell'Ente, e testimonia una gestione attenta che non scarica



sui bilanci futuri criticità generate nel presente. Il risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2025, quello della gestione tipica, si configura in equilibrio ed è pari a 271.216.000 euro, risulta articolato nelle sue componenti; la quota accantonata, vincolata, destinata agli investimenti e disponibile, e nel rispetto dei vincoli normativi. Considerato che il risultato di Amministrazione accertato in sede di rendiconto 2024... diciamo questo è il risultato di gestione primario, prima degli accantonamenti, ma considerato che il risultato di Amministrazione accertato in sede di rendiconto 2024 risultava pari a 21.841.000, nel prospetto dimostrativo del risultato di Amministrazione relativo all'esercizio di cui stiamo parlando, il 2025, la quota disponibile si attesta sempre su un disavanzo tecnico di 19.512.000 euro. Questo evidenzia un miglioramento del disavanzo superiore a 2.000.000, pari per la precisione a 2.328.000, superiore rispetto al target di recupero connesso al disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario dei residui, una quota che ci riportiamo dal 2015, periodo in cui si è attuato il passaggio dalla contabilità precedente alla contabilità armonizzata del DL 118. Quindi la gestione del 2025 ha consentito di coprire la quota di competenza di ogni esercizio di questo disavanzo storico, chiamiamo così, oltre che tutto il resto della gestione, quindi questo recupero di oltre 2 milioni evidenzia una dinamica di riequilibrio più favorevole rispetto alle trasmissioni. L'Ente ha inoltre provveduto, in applicazione alle disposizioni relative al concorso degli Enti territoriali e agli obiettivi di finanza pubblica, ad accantonare nel risultato di Amministrazione un'ulteriore somma di 253.000 euro. Dunque, in presenza di un risultato di Amministrazione in negativo, questo accantonamento concorre al miglioramento del disavanzo complessivo dell'Ente senza determinare la formazione di quote di avanzo utilizzabili, ma configurandosi quale misura di rafforzamento del percorso di riequilibrio finanziario. Una delle poste più significative, più immobilizzative degli accantonamenti nel risultato di Amministrazione è rappresentato dal fondo crediti di dubbia esigibilità. La determinazione di questo fondo è naturalmente avvenuta in conformità dei principi contabili applicati e sulla media del quinquennio di riferimento. In sede di rendiconto l'importo complessivo del fondo, si calcola applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi degli ultimi 5 anni. Di conseguenza si procede vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di Amministrazione precedentemente accantonate, per far sì che non possano essere spese somme che in realtà non sarebbero disponibili a seguito di un mancato incasso. Il principio contabile prevede, per il calcolo della media semplice, che sia la media fra il totale incassato e il totale accertato, sia la media dei rapporti annui. Per le entrate transitate per tutti e cinque gli esercizi, il software di gestione propone la media dei rapporti annui, nel caso invece in cui l'entrata sia di nuova istituzione e non abbia, quindi, una storia quinquennale o per qualunque motivo sia stata sospesa in alcuni esercizi, è data la facoltà all'Ente di scegliere se applicare la media dei totali. Non sono oggetto di svalutazione alcuni crediti, quelli tra Amministrazioni Pubbliche, perché questo processo diventa compensativo tra i fondi dell'una e dell'altra. Comunque, per effetto della gestione ordinaria, che annualmente comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o la cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo. Pertanto, se l'ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di Amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile. Da considerare, inoltre, che è possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore purché sia disponibile un'adeguata motivazione. L'Ente per questo rendiconto ha optato per un accantonamento in linea con quello obbligatorio, ma con riferimento ad alcune voci indicate nel prospetto, questo principio è stato applicato soltanto per alcune di esse, per le quali sono stati effettuati accantonamenti volontari al fondo in misura pari al 100% delle relative poste creditorie, quindi ponendo la libertà di valutazione solo sulla percentuale di riferimento. Questa scelta è stata assunta in applicazione del principio di prudenza contabile, e in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, in considerazione della particolare natura delle entrate interessate. Per la maggior parte delle tipologie considerate, infatti, non risultava possibile determinare in modo attendibile la percentuale di accantonamento utilizzando l'ordinario metodo storico basato sul rapporto tra riscossioni e residui iniziali, soprattutto perché mancava, in sostanza, una storicità sulle poste. Pertanto, al fine di assicurare una rappresentazione prudentiale e di prevenire possibili effetti distorsivi sul risultato di Amministrazione futuro, si è ritenuto opportuno procedere



all'integrale svalutazione delle poste mediante accantonamento complessivo al fondo crediti di dubbia esigibilità. Quanto agli equilibri di cui all'articolo 116 del TUEL, e gli equilibri di finanza pubblica, l'Ente non presenta situazioni o stati integralmente rispettati. L'Ente non presenta, inoltre, situazioni di disavanzo né condizioni strutturalmente deficitarie. Su quest'ultimo aspetto, dal confronto tra i parametri di deficitarietà strutturale rilevati nel rendiconto 2024 e quelli risultanti dal rendiconto 2025, si evidenzia un parziale miglioramento degli indicatori maggiormente critici, pur permanendo condizioni di fragilità strutturale in specifiche aree della gestione. In particolare, con riferimento agli indicatori più sensibili sotto il profilo degli equilibri finanziari, rileviamo quanto segue; c'è un indicatore, il P6, che registra una significativa riduzione, passando dal 2,74% del 2024 all'1,22% 2025 indica sostanzialmente un miglioramento superiore al 55%. Questa dinamica riflette un contenimento dell'emersione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati, a cui l'indicatore si riferisce nell'esercizio, nonché una più efficace gestione delle obbligazioni pregresse, anche in termini di programmazione della relativa copertura finanziaria. Nonostante il miglioramento, il valore permane superiore alla soglia normativa che è l'1%, continuando pertanto a configurare un elemento di criticità su cui dover continuare a lavorare, seppur in molta attenuazione rispetto all'esercizio precedente. Un altro indicatore, il P8, registra un incremento della capacità di riscossione, passando dal 33,3% del 2024 al 35,69% del 2025, con un miglioramento di circa 2,4 punti percentuali. Il dato, pur se in crescita, è ancora inferiore alla soglia di riferimento che è piuttosto alta, è del 47%, e conferma una persistente difficoltà nella trasformazione degli accertamenti in riscossioni effettive, con conseguente impatto sull'accumulo di residui attivi. Passando alla gestione di competenza, le entrate accertate sulla competenza ammontano a 347.905.000 a fronte di impegni di spesa pari a 287.038.000, generando un saldo positivo di competenza di 60.867.000. Quanto alle entrate, sul fronte delle entrate correnti possiamo rilevare una sostanziale stabilità del gettito tributario, con particolare riferimento ai tributi specifici locali. Il rafforzamento delle attività di accertamento e riscossione, anche attraverso strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, qui sono stati fatti degli interventi che devono necessariamente continuare ad essere implementati per il futuro, perché c'è ancora da lavorare sul recupero dell'evasione. In sostanza, non si è fatto ricorso ad un aumento indiscriminato della pressione tributaria, ma si è investito nel rafforzamento della capacità di riscossione e nel contrasto all'evasione. Questo ha consentito di recuperare risorse importanti, migliorando al contempo il rapporto di fiducia tra Amministrazione e contribuenti. Tuttavia, l'attività di recupero non dà ancora i risultati sperati di recupero dell'evasione tributaria, quindi questo lavoro dovrà essere continuato con incisività e cercando anche di superare la difficoltà di allineamento della banca dati in presenza di una forte carenza di organico. Un'attenta gestione delle entrate extratributarie, con azioni volte a migliorare la capacità di riscossione, è stata messa in campo in campo per tutto l'anno 2025 e si segnala che le entrate provenienti dai beni degli Enti, fitti attivi e canoni patrimoniali, sono aumentate di oltre 629.000 euro rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per la rilevante attività accertativa da parte del dipartimento relativo. Le entrate in conto capitale hanno beneficiato anche nel 2025 del ricorso a fonti di finanziamento esterne, incluse le risorse derivanti programmi nazionali ed europei, con particolare riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR. Per quanto riguarda la spesa, è stata orientata non alla quantità ma alla qualità; sono state operate scelte selettive privilegiando gli interventi con maggiore impatto sociale e territoriale. In particolare sono stati salvaguardati i servizi alla persona, sono proseguiti gli investimenti su infrastrutture e manutenzioni, ed è stata rafforzata l'attenzione all'efficienza della macchina amministrativa, questo approccio ha permesso di contenere i costi senza ridurre il livello dei servizi erogati. Una quota significativa delle risorse è stata destinata al rafforzamento dei servizi alla persona, con particolare attenzione alle fragilità sociali, alle famiglie e alle nuove forme di disagio emersi negli ultimi anni. Abbiamo lavorato per garantire continuità e qualità nei servizi educativi, per sostenere il diritto allo studio e per mantenere elevato il livello delle politiche sociali, consapevoli che in una città di 130.000 abitanti le disuguaglianze rischiano di ampliarsi se non adeguatamente presidiate. Il 2025 è stato anche un anno di consolidamento delle politiche di investimento; abbiamo proseguito con determinazione negli interventi di riqualificazione urbana, manutenzione del patrimonio e sviluppo infrastrutturale. Particolare rilievo hanno assunto i progetti finanziati con risorse nazionali ed europee,



inclusi quelli legati al PNRR, che rappresentano un'opportunità storica per modernizzare la città, migliorare la qualità degli spazi pubblici e rendere il territorio più sostenibile e competitivo. Gli investimenti non sono stati distribuiti in modo casuale, ma orientati da una visione strategica; costruire una città più inclusiva, più efficiente, più attenta all'ambiente. La gestione dei residui attivi e passivi è stata oggetto di un'attenta attività di riaccertamento ordinario, finalizzata a garantire la veridicità e attendibilità delle poste contabili con conseguente aggiornamento del fondo pluriennale vincolato. Si evidenzia una progressiva riduzione dei residui di maggiore anzianità e un miglioramento degli indicatori di capacità di riscossione, in linea con gli obiettivi di sana gestione finanziaria. Il fondo pluriennale vincolato rappresenta le risorse già accertate e impegnate dall'Ente, ma esigibili negli esercizi successivi. In termini semplici, si tratta di somme già destinate a specifici interventi, ad esempio lavori pubblici o servizi particolari, che non vengono spese nell'anno corrente ma negli anni futuri. Il fondo pluriennale vincolato garantisce, quindi, la copertura finanziaria di queste spese e assicura il rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata. In altre parole, il Fondo Pluriennale Vincolato serve a mettere da parte oggi le risorse per pagare impegni già presi, che si realizzeranno però negli anni futuri; in sostanza ha una cassaforte, contiene risorse già impegnate oggi, ma che verranno spese negli anni successivi, serve a garantire che i soldi destinati a un progetto non vengano usati per altro solo perché la spesa avverrà più avanti. Il Fondo Pluriennale Vincolato, per parte capitale, risulta coerente con i cronoprogrammi degli investimenti e con le obbligazioni giuridicamente perfezionate. Per quanto riguarda l'indebitamento e la sostenibilità finanziaria, l'Ente mantiene un livello di indebitamento sostenibile nel rispetto dei limiti normativi vigenti e con un'incidenza contenuta degli oneri finanziari sulla spesa corrente. Le scelte in materia di ricorso al credito sono state improntate a criteri di prudenza, privilegiando l'utilizzo di risorse proprie e trasferimenti per il finanziamento degli investimenti. Lo stock del debito residuo al 31/12/2025 è pari a circa 65.000.000 euro, con un'incidenza sugli equilibri di parte corrente dell'1,53%, perfettamente compatibile con i limiti di cui all'articolo 204 del TUEL. Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui, è stata rimborsata una quota capitale per oltre 3.700.000 euro, e gli oneri finanziari che hanno gravato la gestione si assestano sui 2.281.000, quindi l'indice di indebitamento si mantiene entro valori ancora molto sostenibili. Gli indicatori di bilancio segnalano un indicatore di autonomia finanziaria del 68,02%, manifestando la solidità dell'Ente, la rigidità della spesa corrente del 20,40%, una capacità di riscossione attestata sul 39,38%, e, fiore all'occhiello, la tempestività dei pagamenti di 16 giorni. Questi indicatori confermano un adeguato livello di efficienza gestionale, pur in presenza di margini di miglioramento della gestione della riscossione. Il conto economico evidenzia un risultato di esercizio pari a 27.673.705, lo stato patrimoniale registra un patrimonio netto pari a 167.167.000, con una corretta applicazione della contabilità economico-patrimoniale armonizzata. Da tenere presente che questi sono documenti che hanno una valenza documentativa più che effettiva. Per quanto riguarda gli investimenti, nonostante i vincoli di bilancio l'Amministrazione ha mantenuto una visione di medio periodo, proseguendo negli investimenti ritenuti strategici per lo sviluppo del territorio. Il rendiconto evidenzia la volontà di non limitarsi alla gestione dell'ordinario, ma di costruire condizioni di crescita e miglioramento strutturale. Accanto ai risultati positivi è necessario evidenziare con chiarezza alcune criticità; la difficoltà nella riscossione di alcune entrate, la pressione crescente sui costi dei servizi, la rigidità di alcune voci spesa. Si tratta di elementi che richiederanno scelte ancora più mirate, soprattutto nei prossimi esercizi. In conclusione, il rendiconto della gestione 2025 restituisce un quadro complessivo che, pur attraversato dalle criticità evidenziate nelle diverse componenti del risultato di Amministrazione, si mantiene strutturalmente equilibrato ed idoneo a garantire la copertura degli accantonamenti obbligatori, dei fondi rischi, delle garanzie prestate a terzi, nonché a sostenere in una prospettiva prudenziale le esigenze connesse all'evoluzione della gestione finanziaria nel rispetto dei vincoli normativi, con una gestione improntata a principi di prudenza, veridicità e attendibilità. In tale contesto si inserisce la scelta di rafforzare il presidio degli equilibri, mediante l'introduzione di ulteriori accantonamenti specifici volontari, con particolare riferimento ai possibili disallineamenti temporali connessi agli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR, al fine di intercettare in via anticipata eventuali tensioni finanziarie e salvaguardare la stabilità complessiva della gestione. Sotto il profilo degli equilibri di bilancio, il



rendiconto 2025 esprime una gestione che mantiene un adeguato livello di sostenibilità finanziaria, fondato su un presidio attento degli equilibri e su un'impostazione improntata a criteri di prudenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. Sostanzialmente, il rendiconto 2025 restituisce l'immagine di un Ente solido che ha saputo affrontare un contesto complesso con serietà e senso di responsabilità. Questo rendiconto racconta una linea precisa; conti in ordine, equità fiscale, qualità della spesa, investimenti sostenibili e trasparenza amministrativa. Non è una gestione neutra, è una scelta politica. Le scelte compiute non sono state orientate al consenso immediato, ma alla sostenibilità nel tempo e alla tutela dell'interesse generale. È una linea che può essere discussa, ma non può essere ridotta a una narrazione distorta. Su queste basi intendiamo proseguire, raffrontando il percorso intrapreso e affrontando con determinazione le sfide ancora aperte. Grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Majocchi.

Il Vicepresidente:

Grazie all'Assessore. Apriamo adesso il dibattito per gli interventi dei Consiglieri. Si è prenotato il Consigliere Bellini. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* non ha chiesto la parola...

La Consigliera Ciolfi:

Sì, per mozione d'ordine. L'Assessore ha fornito la sua risposta rispetto al mio quesito della contabilizzazione, del perché non sia stato contabilizzato l'ex Icos all'interno del bilancio del rendiconto 2025. La risposta dell'Assessore è stata che non è stato contabilizzato, perché nel 2024 è stato acquisito al patrimonio comunale mediante decreto di trasferimento del Tribunale di Latina. Io credo che questa non possa essere una risposta, perché quello è l'atto giuridico con cui è stato trasferito al Comune, ma deve essere contabilizzato con il valore economico col quale è stato trasferito, e quelli erano 2 milioni e mezzo. Inoltre è stato sottoposto a lavori di riqualificazione in seguito per altri circa 2 milioni di euro, quindi quegli altri 2 milioni di euro si andavano a sommare al valore patrimoniale di quell'immobile. Quindi nel 2024 è stato acquisito per 2,5 milioni di euro, successivamente è stato oggetto di interventi e nel 2025 è stato abbattuto, quindi stiamo parlando di un investimento complessivo, cioè di soldi che sono usciti dal bilancio comunale pari a... io adesso con precisione non lo so, 4, 4,5 milioni, 5 milioni sono usciti e poi è stato abbattuto. Quindi il bilancio comunale ha speso quei soldi per avere quell'immobile, e poi l'immobile è stato abbattuto, quindi quei soldi poi ad un certo punto non ci sono stati più. Lei ci sta dicendo che non li dobbiamo contabilizzare dentro il rendiconto 2025, perché è stato sempre considerato un costo zero. Io ritengo che un immobile *(Intervento svolto lontano dal microfono)* a valore zero, ma se dal Comune sono usciti 2 milioni e mezzo per comprarlo e altri 2 milioni e mezzo per ristrutturarlo, allora se non è oggi l'errore, perché oggi è già stato... è stato fatto a monte, non era Colletta, nel 2004 le assicuro che non era Colletta... Presidente, la prego però di farmi intervenire...

Il Vicepresidente:

Consigliere Belvisi, facciamo finire la Consigliera Ciolfi, poi lei è prenotato e parlerà quando è prenotato.

La Consigliera Ciolfi:

Quindi in questo rendiconto 2025 non risulta nessuna evidenza contabile, questo mi sembra chiaro, di questo percorso, né dei soldi che sono usciti per comprarlo, neanche di quelli per ristrutturarlo e ancor meno di quelli che sono usciti sempre dal bilancio come patrimonio che è stato abbattuto nel momento in cui è stato abbattuto. Quindi a me resta il dubbio, perché io ritengo che dovesse essere iscritto al patrimonio con un valore congruo, anche se non è oggi l'errore c'era da allora, quindi comunque c'è un problema nella contabilizzazione di questo immobile che non è una questione di... Presidente, io però non ce la faccio a parlare *(Intervento svolto lontano dal microfono)* no, è una mozione d'ordine perché, ripeto, avevo posto una pregiudiziale, siamo approvando un



bilancio che secondo me non risponde ai principi di veridicità, correttezza, trasparenza a cui dovrebbe rispondere un bilancio.

Il Vicepresidente:

Consigliera, lei concluda quanto sta chiedendo e poi l'Assessore se vuole replica e poi iniziamo il dibattito.

La Consigliera Ciolfi:

Scusate la lunga premessa, la mozione d'ordine è questa; io chiedo che tutto questo sia avallato dai revisori dei conti che, ripeto, l'ho detto a inizio seduta, non vedo in aula. Chiedo al Presidente che vengano chiamati i revisori dei conti, per garantire anche loro che è tutto a posto rispetto questo passaggio. Viceversa dovrò chiedere comunque il parere ad altri organi superiori, che verificano i conti dei Comuni. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera. L'Assessore Rodà vuole replicare? Prego.

L'Assessore Rodà:

Credo si stia facendo confusione tra un valore di acquisto e un valore di contabilizzazione nel patrimonio dell'Ente. Ma al di là di questo aspetto, lei parla del valore d'acquisto di 2 milioni siamo d'accordo, sono state sostenute delle spese che devono essere necessariamente transitate per i bilanci di competenza, perché nulla si fa al nero negli Enti locali. In ogni caso, nel corso del tempo si è valutato di mettere a frutto questo immobile attraverso una cessione, ed è passato per il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni nel periodo, mi pare 2014-2016, al valore iniziale (*Intervento svolto lontano dal microfono*) il valore di 2 milioni. Successivamente, sempre nel piano delle alienazioni, nel 2018, il valore è stato rideterminato a 1.650.000, quindi non stiamo parlando di 5.000.000 euro, stiamo parlando di un valore stimato di 1.650.000. Dopodiché è intervenuto il PNRR e l'Ente, l'Amministrazione dell'epoca, ha ritenuto di rinunciare alla cessione esterna e di mettere a frutto attraverso il PNRR l'immobile con relativo abbattimento, ma questa movimentazione non ha rilievo ai fini patrimoniali, perché ai fini patrimoniali l'immobile viene registrato sulla base del valore che ha come rendita, o se privo di rendita è a valore zero, e partendo da un valore zero non c'è gestione di plusvalenze o minusvalenze perché rimane zero. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, quella è stata la stima che è stata fatta per un'ipotesi di vendita che non si è realizzata. Quindi comunque stiamo parlando di cifre completamente diverse da quelle che fornisce lei, e in ogni caso non rilevanti ai fini della contabilità patrimoniale, perché il valore zero iniziale dal 2004 al 2025, 2026, 2027 e vedremo che succederà con la realizzazione del progetto, comunque è un valore neutro che non genera plusvalenze o minusvalenze. Scusate, un'ultima precisazione. I revisori dei conti lo stato patrimoniale lo guardano, quindi se ci fossero state delle criticità le avrebbero rilevate.

Il Vicepresidente:

Bene. Allora direi che possiamo cominciare con il dibattito. Il Consigliere Bellini, prego.

Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Io vorrei partire dalle criticità, perché questo spetta sottolineare, mettere nella discussione di quest'aula, e le criticità ci giungono da una voce più che attendibile che è quella del ragioniere capo che all'interno della relazione sul rendiconto dice: "Si evidenzia un significativo assottigliamento dell'avanzo vincolato, con particolare riferimento alle risorse derivanti dai proventi del Codice della Strada, la cui disponibilità al 31/12/25 risulta sostanzialmente azzerata, a differenza dell'esercizio precedente in cui queste risorse presentavano una disponibilità residua nell'esercizio in esame. L'avanzo vincolato risulta integralmente assorbito - cioè non c'è più - anche in considerazione dell'utilizzo già effettuato in sede di bilancio 2026, ove le limitate disponibilità sono state



interamente destinate. Tale situazione determina una marcata riduzione della capacità dell'Ente di finanziare ulteriori interventi nel settore della viabilità e della sicurezza stradale, con conseguente irrigidimento della programmazione delle spese e la necessità di individuare fonti alternative di copertura, in un settore che rappresenta una priorità strutturale per un'intera cittadina. In questo quadro emergono forti criticità nella fase di alimentazione delle entrate dedicate, connesse anche alla mancata piena attivazione, nel corso dell'esercizio, di strumenti e procedure idonee a sostenere tali flussi" una bella tirata d'orecchie da parte del ragioniere capo. "Si rileva, inoltre, una ulteriore contrazione delle risorse vincolate derivanti dalla gestione dei parcheggi e dei parcometri, che passano da euro 1.400.000 del rendiconto 2024 a euro 1.090.000 euro nel rendiconto 2025, confermando una dinamica pluriennale caratterizzata da progressivo assottigliamento. C'è un'altra critica che viene mossa molto importante che riguarda l'avanzo destinato, già oggetto di specifica evidenziazione in sede di chiusura di rendiconto 2024. Questo conferma nel presente esercizio una strutturale contrazione della propria consistenza, collocandosi al 31/12/2025 su un valore pari ad euro 2.972.000 e rotti, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, ma attestato su una soglia significativamente ridotta. Tale componente del risultato di Amministrazione, per sua natura destinata al finanziamento di spese di investimento e di interventi manutentivi sul patrimonio, ha negli esercizi precedenti svolto una funzione essenziale di compensazione delle limitate capacità programatorie di bilancio in tali ambiti. L'attuale livello di consistenza, unitamente alla mancata dinamica di alimentazione, evidenzia una progressiva riduzione dei margini di flessibilità finanziaria dell'Ente, con conseguente minore capacità di sostenere interventi non preventivamente coperti in fase previsionale". Queste dure parole del ragioniere capo si riflettono puntuali come la morte nella attuale agitazione sindacale. Quello che ci racconta il ragioniere capo è l'incapacità di questo Ente, data la rigidità... noi siamo spesso volte protagonisti di interventi molto tecnici difficilmente digeribili da parte dei cittadini comuni. Ecco, quello che dice il ragioniere capo, quello che diciamo noi quando parliamo di una rigidità eccessiva che ha assunto il bilancio del nostro Comune da quando siete presenti voi ad amministrare questa città, si riflette esattamente nella crisi che stiamo affrontando adesso, oggi, qui ed ora, sulla questione dei contratti delle cooperative che gestiscono i nostri asili nido. Perché è sufficiente che degli uffici, un Assessorato, non sto a dare colpe o croci, si accorga tardivamente, non in fase di bilancio di previsione, che c'è da fare un adeguamento ISTAT. Scusa Belvisi, ti stai buono con quel vocione? Grazie. C'hai un vocione che arriva dappertutto, sei come i bassi delle discoteche. Quindi basta, è sufficiente uno scostamento anche di poche decine di migliaia di euro per un adeguamento ISTAT o per un adeguamento contrattuale approvato all'interno dell'anno, per non permettere in fase di rinnovo di quel bando che permette il servizio degli asili nido, un servizio essenziale, di poter coprirlo. Allora qual è il timore che anche in Commissione l'altro giorno ho esposto? Il timore qual è? Le soluzioni che si stanno proponendo ai sindacati oggi, che si sono proposte qualche giorno fa e che ha ribadito anche l'Assessora in Commissione lo scorso, martedì, quali sono? Quelle di internalizzare alcuni docenti, in modo tale che si sposta - proprio perché non abbiamo possibilità, elasticità - da un capitolo a un altro, almeno questo è il nostro timore, si sposta dalla voce "cooperativa" alla voce "assunzioni personale" il tema maestre degli asili. Oppure altro scenario, che secondo me si andrà ad affiancare; si vuole statalizzare un asilo della nostra Amministrazione, speriamo non sia quello di San Marco che secondo me è un fiore all'occhiello che dovrebbe rimanere del Comune di Latina, perché il Comune di Latina quando ha proprio un asilo detta la linea programmatica, se lo statalizzi tu non hai più voce in capitolo, tu Comune. Quindi si voglia anche in questo caso statalizzare per togliersi un problema, più che per risolvere una questione come andrebbe risolta, non calcolando o facendo finta di non calcolare che noi internalizzando questi docenti ci togliamo gli spazi assunzionali che tutti i Comuni, tutti gli Enti locali hanno per coprire i vari servizi, e ci sono servizi tipo quello della Polizia Locale che non possono essere coperti dalle cooperative. Quindi un buon padre di famiglia che dovrebbe fare in teoria? Dovrebbe programmare bene e avere un buon bilancio, tale da permettere quell'elasticità che anche nel caso in cui ci sia un lieve scostamento da quello che io ho programmato, lo riesco a coprire. Ma qui viene il ragioniere capo che ci dice "Ragazzi, non c'è più trippa per gatti, avete raschiato il barile e non ce n'è più per nessuno" questa è la vostra colpa politica, che avete raschiato tutto il raschiabile per fare le feste del Natale, per



rifare una ZTL in modo - a me non piace, ma è un de gustibus - l'isola pedonale, che ho detto? È vero, isola pedonale. Per questi motivi voi vi siete creati i vostri problemi, e questi problemi poi possono diventare ancora più gravi perché a causa di questa mancata elasticità noi non riusciamo a dare risposta immediata a questa istanza e arriviamo e riusciamo ad arrivare tardi, anche qui e anche ora dopo la questione dell'anno scorso con tutto il pastrocchio legato alla comunicazione CAA, la Comunicazione Aumentativa e all'Assistenza Scolastica, facciamo il bis anche quest'anno arrivando in ritardo con i bandi legati alle maestre. Ma perché non riusciamo a far partire questo bando? Perché non abbiamo i soldi, quindi vogliamo internalizzare, statalizziamo, statalizzare significa dare allo Stato quello che è un servizio che dovrebbe fare il Comune. Ma il problema qual è? È un problema di programmazione, ed è chiaro che noi vi dobbiamo inchiodare nelle vostre responsabilità perché questo è il nostro ruolo, e le vostre responsabilità quali sono? Sempre legate alle osservazioni che fa il ragioniere capo. Sulla sosta, se voi fate un bando... a parte prorogate e anche qui arrivate lunghi prorogando senza arrivare alla fine della proroga a fare il bando per gli anni giusti, che permettono a una qualsiasi società di garantire il mercato, si fanno i bandi per scatenare il mercato, la positività dei mercati, perché se tu fai un bando degno, non quello di un anno che ci dà le briciole della sosta e dei risparmi che noi potevamo godere se avessimo messo in concorrenza il mercato con un bando quinquennale, com'è sempre stato. Invece no, avete fatto un bando di un anno perché non siete stati in grado di decidere che cosa ne dovete fare della sosta, e questo ritorna puntuale come la morte nel nostro bilancio a fare danni. Noi non abbiamo quei soldi necessari, perché solo 1 milione quest'anno su una flessione 1.400.000 l'anno scorso prendiamo sulla sosta, proprio in ragione del fatto che abbiamo fatto l'ennesima proroga e dopo l'ennesima proroga abbiamo fatto il finto bando per un anno che non ha messo in concorrenza nessun mercato, tant'è che ci ritroviamo un'offerta scrausa, scusate, scadente per dirla in modo più italiano. Poi c'è il discorso, che sempre torna, della Polizia Locale; noi non riusciamo a incassare dalla Polizia Locale con il rispetto del Codice della Strada, perché non riusciamo ad assumere agenti sufficienti da mettere sulle strade per far rispettare il Codice della Strada tanto caro al Ministro Salvini che ha irrigidito ulteriormente tutte le sanzioni del Codice della Strada per salvare le vite, però poi non si traduce o meglio si traduce nella beffa che gli autovelox (*Intervento svolto lontano dal microfono*) sì, perché da una parte irrigidisce (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, l'irrigidimento del...

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Per favore Consigliere Belvisi, poi nel suo intervento dirà tutto quello che ritiene opportuno.

Il Consigliere Bellini:

L'irrigidimento del Codice della Strada non fa scopa con l'impossibilità che ormai hanno gli Enti locali di mettere gli autovelox, la Provincia di Latina è un anno e mezzo che sta aspettando dal Ministero di capire se questi benedetti autovelox che abbiamo sulle nostre strade possono essere riattivati o meno, perché non c'è una finalmente determinazione da parte del Ministero che dica ai Comuni, agli Enti locali e alle Province come devono essere fatti sti autovelox. Ma sarà questo un voler strizzare l'occhio a chi percorre a tutta velocità le nostre strade o no? No, da una parte irrigidiamo, dall'altra però ai Comuni non gli diamo modo di controllare. Guarda un po' questo irrigidimento. Dico questo e poi mi taccio, perché sto per arrivare alla mia deadline sull'intervento. Abbiamo 20 minuti, Presidente. Grazie Presidente della bellissima informazione. Allora mi metto comodo e continuo con la mia relazione, e dico che sul fondo crediti di dubbia esigibilità abbiamo - l'ho detto anche Commissione, Assessore, lei lo sa - anche oggi non mi sembra l'abbiamo sottolineato abbastanza, però questo fondo crediti di dubbia esigibilità diminuisce di una ventina di milioni non perché siamo stati più bravi a riscuotere o a recuperare questi crediti, perché noi 20 milioni di questi crediti li abbiamo dovuti buttare nel macero, nel cestino, non ci stanno più perché non sono più esigibili. Quindi noi non è che siamo stati più bravi dell'anno scorso, abbiamo sempre



tendenzialmente prodotto gli stessi crediti di dubbia esigibilità, continuando a fare giustamente tutte le procedure atte a recuperare questi crediti, però continuiamo – questo è il primo dato – a non riuscire ad incidere, nonostante il monte di lavoratori che stanno all'ufficio TARI e all'ufficio IMU per far pagare i tributi ai nostri concittadini, però quei fondi non riusciamo a tradurli nei crediti che dovrebbero essere incassati dal nostro Ente. C'è o non c'è un problema se questa linea non cresce, se questa linea dei fondi di crediti decresce esclusivamente perché una parte di questi li buttiamo nel cestino? Io credo di sì, visto che comunque il delta dei controllori, o meglio di chi accerta, è aumentato doveva aumentare anche in quota parte quello che noi riusciamo a incassare. Questa cosa non aumenta e il rischio qual è? Che noi continuiamo a ingessare il nostro bilancio, continuando a far crescere o a non far decrescere, giustamente... scusi Presidente, se può richiamare un po' l'aula? Grazie. A non far decrescere questo fondo dei crediti. Ce la dobbiamo fare una domanda; dobbiamo esternalizzare il servizio di riscossione? Poniamo la questione politica, discutiamone, siamo qui per questo, però di questa voce io ne sento parlare e ne ho sentito parlare il suo predecessore, Assessora per tanto tempo, ma poi stringi stringi non è mai arrivato nulla su questo tema. Continuiamo a far crescere questo fondo o comunque a non farlo diminuire, e poi ci ritroviamo che diminuisce solamente perché abbiamo dovuto cestinare una ventina di milioni di questo fondo. Il tema sulle partecipate è un altro tema che ovviamente conserva delle criticità. Perché dico questo? Perché ABC presenta debiti per 3,3 milioni di euro, a fronte di crediti di 673.000 euro, con uno squilibrio di circa 2,6 milioni di euro. Quando tutto questo si verifica su una società totalmente partecipata dal Comune di Latina, che è proprietà del Comune di Latina, quando succede con una società, un'azienda, il cui unico committente è il Comune di Latina e quindi colui che paga è solo il Comune di Latina, è chiaro che questo non può e non deve lasciare indifferenti, bisogna allertare e spiegare. Nella Commissione passata c'è stato detto "No, ma forse corrisponde perché questa è una fotografia rispetto all'inizio dell'anno" okay, siamo in Consiglio, io mi aspettavo che l'assessora in qualche modo potesse incidere su questa mancanza di chiarezza su questo tema, perché noi ogni qualvolta su ABC abbiamo un problema, noi essendo l'unica fonte di guadagno di sostentamento dell'azienda speciale. Noi dobbiamo, anche per far star tranquilli questi Consiglieri che sono responsabili ognuno per il proprio patrimonio dell'azienda speciale, come di tutto l'Ente, dobbiamo chiarire "Guardate, no, si tratta di una fattura che poi nel frattempo abbiamo pagato". Io mi aspettavo, magari ce lo dirà l'Assessora in una sua possibile replica che questa notizia dei 3.300.000 è invece una fotografia vecchia e che a oggi l'azienda non vanta nessun credito da parte del Comune di Latina. Io dico questo, perché su ABC c'è un deficit di trasparenza e di informazioni che la si deve finire se vogliamo che tutti quanti si vada nella stessa direzione...

Il Presidente:

Vada in conclusione, per favore.

Il Consigliere Bellini:

Sì Presidente, finisco, perché altrimenti poi le illazioni, le polemiche intorno all'azienda speciale, che sappiamo benissimo essere un altro dei punti caldi della gestione di questa Amministrazione, continua ad essere quello che fino a oggi è stato; una spina nel fianco anziché una risorsa per questa città intera. Grazie, ho terminato.

Il Presidente:

Grazie a lei, ha rispettato i 20 minuti. Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ripeto, oggi è una giornata complicata per quello che è successo, molti Commissari, Consiglieri dell'opposizione sono stati pretestuosi, ma sappiamo come sono fatti e quindi ne prendiamo atto. In primis volevo ringraziare gli uffici per il lavoro svolto, l'egregio lavoro svolto, ma un plauso particolare va all'Assessore al bilancio, la dottoressa Rodà, che in brevissimo tempo ha analizzato l'asset finanziario



dell'Amministrazione, dell'Ente, dimostrando fermezza, capacità, solidità, responsabilità nello svolgimento del proprio ruolo. Il rendiconto dimostra poi che gli equilibri sono stati rispettati, l'ha annunciato, l'Ente ha mantenuto - contrariamente a quanto sembra e detto dal Consigliere Bellini - la propria capacità di risposta alle esigenze della comunità. Quindi, ripeto, un rendiconto - e non voglio poi entrare nel dettaglio - che dimostra nuovamente con i fattori tecnici un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente. Chiaro, si poteva fare di più, si poteva fare meglio, ma questo è sempre evidente. Alcune criticità sono state evidenziate, ma l'Ente e soprattutto questa Amministrazione sta portando, laddove necessario, dei correttivi. Che cosa chiedo personalmente e anche come Gruppo Lega? Chiaramente chiedo all'Amministrazione, ma in particolare all'Assessore a bilancio, quello che fino ad oggi è stato fatto, ma con particolare cura e forse con particolare attenzione concentrerei soprattutto un'analisi più dettagliata delle risorse su strade, sulle scuole, su alcune questioni che sono riportate nel triennale, faccio l'esempio del cimitero sia di Latina che di Borgo Montello, che sono riportati nel triennale ormai da più di 10 anni che si rimandano sempre, ma che non vengono poi portati a conclusione. Ringrazio, invece, l'ultimo intervento sugli spazi esterni di 33 complessi nostri comunali, grazie all'Assessore Carnevale ai lavori pubblici, ma questo non basta, le scuole hanno ancora esigenza di interventi strutturali molto importanti. In ultimo chiederei anche qui, ripeto ne ho parlato personalmente, un sostegno al settore pianificazione, al settore urbanistica, visto che rappresento - non c'è l'assessore Muzio in aula - la Commissione Urbanistica; come Presidente sono qui a chiedere, anche lì, maggiore attenzione e maggiori risorse economiche. Ripeto, il settore che dà risposte, risposte alla cittadinanza, sia come SUE, Sportello Unico dell'Edilizia, sia come pianificazione, ma abbiamo progetti come il progetto obiettivo sui tecnici interni in merito al condono, che manca la trattazione collettiva e vanno portati a termine in brevissimo tempo perché abbiamo sospeso il rilascio delle pratiche, come ad esempio delle risorse, seppur minime e non importanti, che comunque non vanno a disestare il bilancio, per portare a conclusione programmi di pianificazione già avviati e fermi da un anno e mezzo, due anni, perché non abbiamo risorse. Quindi diventerebbe uno spreco e chiaramente una mancanza e una risposta ai cittadini, che attendono da anni il compimento. La pianificazione, ripeto, va di pari passo con il lavoro degli uffici, con il lavoro della Commissione, ma con le risorse adeguate; se manca una di queste tre componenti, il lavoro fatto viene perso. La particolare attenzione che chiedo come Presidente e come Gruppo Lega è proprio questa. Poi facciamo, e chiudo, una piccola questione politica, intanto un consiglio al Consigliere Bellini; stai vedendo come in questi 3 anni questa città, con carenza di fondi, ma comunque con accesso a FESR ed altri fondi, stiamo comunque portando avanti tutti i PNRR? È una delle città d'Italia dove nessun PNRR è stato comunque perso e, ripeto, di capoluogo Latina è la prima città che ha speso tutti i soldi, ha implementato altri fondi, ha intercettato altre risorse e quindi. Latina sta portando avanti un disegno della città, una pianificazione della città, un investimento sui bisogni dei cittadini importanti, intercettando fra Regione, Ministero e Ministeri importantissime risorse, sapendo che il nostro bilancio chiaramente copre l'ordinario o poco più. Quindi, ripeto Bellini, questa esperienza che sta facendo con noi 3 anni la può utilizzare eventualmente per il suo proseguo della carriera politica. L'ultima questione politica che vado a rilevare, mi deve scusare il Sindaco se mi permetto, è chiaramente la votazione che oggi, che non ho condiviso, del gruppo Noi Moderati che ha votato con l'opposizione. Quindi, cara Sindaca, come Gruppo Lega qui vogliamo capire; questa maggioranza è solida, ognuno può votare come vuole? Se semplicemente su una sospensione o meno di lavori dell'aula ci dividiamo su un semplice punto in questo modo e ci dividiamo, io non penso che diamo un bel messaggio di compattezza. Ripeto, siccome è sempre lo stesso gruppo che opera in questo modo, io vorrei un incontro quantomeno con i Capigruppo per chiarire questa situazione una volta per tutte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Belvisi. Che è successo? Mi dica, prego.



Il Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Dopo la parte finale dell'intervento del Consigliere Belvisi, mio collega in maggioranza, chiedo una sospensione e un urgente incontro dei Capigruppo di maggioranza, e chiedo di metterlo chiaramente a votazione.

Il Presidente:

C'è una proposta del Consigliere Catani, a meno che lui non la ritiri, io devo per forza di cose metterla ai voti. Consigliere Catani, se lei non la ritira devo mettere ai voti la proposta. Quindi dovrei mettere in votazione la proposta del Consigliere. Prego, Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ovviamente, avendo chiesto un partito politico una breve sospensione credo che, come si è sempre fatto in quest'aula, sia legittimo. Però visto che siamo arrivati all'una e mezza, a questo punto io ritengo che questa sospensione possa essere comprensiva anche della pausa pranzo, come abbiamo sempre fatto. Per cui, se va bene all'aula noi ne approfittiamo per spendere il tempo nella riunione dei Capigruppo di maggioranza, ma si sospende per la pausa pranzo, riprendendo alle tre. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* lei è ben accetto da tutti tranne che da me, però sono in minoranza.

Il Presidente:

C'è questa proposta, in effetti noi tutte le volte verso quest'ora abbiamo sempre sospeso i lavori per una pausa pranzo. Potremmo cogliere l'occasione sia per la conferenza Capigruppo di maggioranza, presumo, se ho capito bene, e contestualmente prevedere la tempistica anche per una breve pausa pranzo. Quindi metterei in votazione la proposta di sospensione, che è comprensiva della pausa pranzo. Riprendiamo alle tre. Siamo pronti per votare la sospensione. Prego. La riunione si può fare anche adesso, certo.

Prego i Consiglieri che non l'hanno fatto di votare. Consigliera Baccini, Sindaco, Consigliere Coluzzi.

Chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio è sospeso, riprende alle ore 15:00

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Siamo in streaming, per favore un attimo d'attenzione. Riprendiamo i lavori del Consiglio, che prevede come unico punto la discussione e l'approvazione del rendiconto di gestione 2025. Avevamo già iniziato il dibattito su questo punto, ho le prenotazioni del Consigliere Scalco, però prima di dare la parola al Consigliere devo dare la parola alla Segretaria per l'appello nominale.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

I presenti sono 21.

Il Presidente:

Bene, 21 presenti, la seduta è valida. Prego.



La Consigliera Ciolfi:

Volevo ripetere quello che avevo chiesto nella mozione d'ordine precedente, però in realtà non c'era lei, c'era il Vicepresidente Majocchi. Avevo chiesto la presenza in aula dei revisori dei conti, volevo capire se la richiesta è stata accolta, sono stati chiamati, devono arrivare, oppure non li avremo per tutta la giornata e ci accontentiamo che l'Assessora dice evidentemente se non hanno scritto niente è tutto a posto. A me sembra un po' riduttivo, se su una questione vengono richiesti dovrebbero essere presenti in aula, perché questo è il loro compito, vengono chiamati in causa tre volte l'anno ufficialmente con i 3 bilanci... La prima cosa che avevo chiesto e, ripeto, la domanda l'avevo posta nella mia richiesta formale di spiegazioni non all'avvocato Pacifico del patrimonio, ma l'avevo chiesta all'Assessore, che ci ha dato la sua risposta in aula, e la ringrazio per questo, l'avevo chiesto al dirigente finanziario e ai revisori dei conti. Adesso addirittura non abbiamo neanche gli uffici presenti...

Il Presidente:

Allora, mi dice la dottoressa D'Urso che le è pervenuta sulla sua PEC mail una risposta dei revisori.

La Consigliera Ciolfi:

Perfetto grazie, andrò a verificare.

Il Presidente:

Allora andiamo avanti con il dibattito. Consigliere Scalco, è prenotato lei.

Il Consigliere Scalco:

Grazie, signor Presidente. Prima di intervenire all'ordine del giorno, volevo esprimere la mia personale all'intero gruppo dove io appartengo, la solidarietà agli amici e con cittadini di Pontinia che stamattina c'è stata una grossa fuoriuscita di ammoniaca. Quindi c'è tutta la zona di Mazzocchio allarmata, perché questa ammoniaca è dannosa ai cittadini, agli animali, a tutto il territorio, anche alle colture agricole. Ho parlato col Sindaco di Pontinia, so che anche il nostro Sindaco è intervenuta per solidarietà ed eventualmente aiuti alla popolazione, c'è una zona completamente chiusa ed isolata. Quindi ampia solidarietà agli amici di Pontinia. Contrariamente a quanto detto stamattina da alcuni Consiglieri, a me sinceramente che ci sia la Censi sono contento, però che qualcuno abbia detto che la Tesone non si sente la mancanza, a noi ci manca perché ha lavorato bene, ha lavorato con l'intero consiglio, ha avuto dei momenti difficili che ha superato. Quindi sono molto contento del lavoro svolto dall'ex Assessore Tesone, e sono molto contento che la Censi stamattina è scesa dallo scranno da Assessore ed è andata a parlare con chi stamattina protestava per quanto riguarda i loro problemi. Volevo anche ringraziare il qui presente il presidente Mario Faticoni che questo documento che oggi stiamo per approvare è passato in Commissione, quindi ampia discussione è stata fatta anche in Commissione. Soprattutto volevo ringraziare il Sindaco, perché ha messo a disposizione di noi Consiglieri, anzi dell'intera città, un tecnico molto esperto, non abbiamo parlato molto, però in Commissione ha già saputo far valere le sue ragioni. Assessore, mi ascolta? Perché Nasso, sempre al solito, disturba sempre. Volevo complimentarmi con lei per quell'ampia relazione che ha fatto stamattina, che io non ricordo se qualcuno prima di lei ci forniva 10 pagine di relazione. Comunque complimenti, e io personalmente e penso l'intero gruppo di Fratelli d'Italia sta con lei. Per qualsiasi cosa c'è la Commissione Bilancio, eventualmente, che potremmo discutere insieme a lei sui vari problemi. Mi piace come ha finito questa relazione, quando dice: "Conti in ordine, equità fiscale, qualità della spesa, investimenti sostenibili e trasparenza amministrativa". Queste parole dicono tutto, dicono tutto quello che dice lei, io le faccio mie perché è questo il vero ruolo del Consigliere, fare queste cose che lei ha scritto qui, quindi stanotte quando dormirò dirò "Meno male, abbiamo un Assessore che la pensa come la penso io". Mi dispiace, ma purtroppo è così, alcuni Consiglieri non la pensano come la penso io. Per concludere. Ieri in Provincia abbiamo fatto questo punto all'ordine del giorno, sa quanto è durato? 5 minuti, tutto l'intero Consiglio 40 minuti. Quindi, ti voglio dire, io spero che anche oggi qui in



Comune non ci mettiamo 5 minuti, anche perché io personalmente alle 5 devo andare via, spero che per le 5 voglio votarlo questo documento, spero un appello a tutti i Consiglieri, tanto lo dobbiamo votare. Quindi grazie Assessore, per quello che ha fatto e quello che farà per noi.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Scalco. Ha concluso, giusto?

Il Consigliere Scalco:

Sì, ho concluso.

Il Presidente:

Bene. Allora la parola al Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Il Consigliere Scalco ha consegnato una grande responsabilità all'Assessore al bilancio, nel senso che se non dormirà di notte il Consigliere Scalco probabilmente arriverà qualche messaggio all'Assessora. La lettura del bilancio è sempre una cosa abbastanza complessa, perché parliamo sì di numeri e volevo fare un richiamo al Consigliere Coriddi perché quando abbiamo parlato di ABC ci ha detto che volavano mastelli, oggi voleranno e volano da stamattina numeri. Però, come ovviamente l'ha anche detto nel suo intervento l'Assessora, il bilancio è anche criticabile o comunque è necessario approfondirlo e l'opposizione deve fare questo, deve entrare nei dettagli, la relazione è stata molto rassicurante e ovviamente deve essere questo l'obiettivo dell'Amministrazione. Io i ringraziamenti li voglio fare agli uffici, perché il lavoro sul bilancio è comunque un lavoro complesso e ogni tanto il dirigente Vicaro scompare, dovevo incontrarlo l'ultimo mese, è passato un mese prima di avere un appuntamento, ma giustamente perché gli uffici devono lavorare. Io adesso entrerà sui macro numeri per una considerazione generale, poi entrerà nel dettaglio prendendo come riferimento i due documenti principali, che sono quello dei revisori, quindi anche io qui faccio un appunto, Assessora, Presidente; sarebbe opportuno che i revisori fossero presenti, perché io ad esempio ho una serie di sottolineature, riflessioni da fare sulla relazione dei revisori. Ovviamente non faccio parte della Commissione Bilancio, quindi qualche rilievo se viene fatto viene fatto in aula, e poi il documento firmato dal dirigente Vicaro con le sue conclusioni. Però intanto dico che i due documenti, quello dei revisori e quello del dirigente Vicaro, non collimano, ci sono dati e considerazioni diverse, poi entrerà nel dettaglio. Le macro considerazioni riguardano i grandi aggregati, quindi il 2025 non è un anno di crescita, è un anno di stallo amministrativo, le entrate tributarie calano, passiamo da 108,9 milioni a 101 milioni di euro, il Comune incassa meno dai propri cittadini. Questo vuole voler dire solo due cose; o non si riesce a riscuotere oppure il sistema è inefficiente, in entrambi i casi va monitorato e preso in considerazione. Poi su tutto il capitolo delle entrate farò una riflessione particolare, perché lì i dati non combaciano, non collimano; quelli che ha riportato l'Assessore sono i dati che riporta il dottor Vicaro, dalle considerazioni che ci sono sulla relazione dei revisori. Secondo dato, gli investimenti si riducono da oltre 100 milioni nel 2024 a poco più di 23 milioni nel 2025. Ovviamente in questi anni abbiamo beneficiato del PNRR, quindi io qui lo voglio sottolineare; c'è sì la continuità amministrativa, ma comunque questa Amministrazione ha beneficiato di tutti i progetti presentati dalla Giunta Coletta, dall'Amministrazione Coletta, che sono stati più di 100 milioni di euro, che adesso la nuova Amministrazione ha inserito la prima parte dei 20 milioni di euro che riguardano i fondi FESR, ma se non ci fossero stati quei progetti che adesso l'Amministrazione dice vale solo l'ultimo miglio perché altrimenti si perdevano eccetera, ovviamente l'Amministrazione non avrebbe messo in cantiere tutti questi progetti che però andranno a beneficio della città, quindi andranno a beneficio di tutti e sarà una crescita importante. Ovviamente il Parco Falcone e Borsellino che prima o poi verrà aperto, ed è un intervento importante, "A Gonfie vele" purtroppo è stato sgonfiato nelle vele perché i 16 milioni di euro per le mille ragioni, l'efficientamento energetico, tutta una



serie di cose si è dimezzato, per cui il ponte non c'è e così via, e quella è sicuramente un'occasione mancata. Ma sto vedendo i lavori a Nicolosi stanno andando avanti, è una riqualificazione importante, ho messo benzina adesso lì davanti. Il lavoro che è stato fatto in uno dei lotti è veramente importante perché sono state rifatte le fogne, sono stati fatti i camminamenti, l'illuminazione, una cosa veramente importante. Ovviamente poi c'è anche lì, che non si vede, l'intervento dell'ATER che è la ristrutturazione di 80 appartamentoini che sono rimasti di proprietà dell'ATER. Finisco con gli altri due interventi importanti, che sono la riqualificazione di via Milazzo, quindi le due case di quartiere e l'altra, il Gabbiano. Sono due ristrutturazioni veramente belle e daranno lustro alla città e saranno punto di riferimento per i cittadini, quindi a beneficio della città. Ovviamente sugli investimenti significa una cosa sola; meno opere pubbliche, meno cantieri, meno sviluppo, quindi andiamo in prospettiva verso una città che rallenta, perché i finanziamenti del PNRR e quella parte di FESR si riducono nel corso del tempo. Quindi qual è la cosa importante del bilancio? Aumentare le entrate, quindi andare a riscuotere - e poi sarà tutto un capitolo, ci ritornerò - tutte quelle situazioni problematiche per incassare somme. Quindi si riducono gli investimenti, cresce la spesa corrente, quindi la spesa in questo caso sono spese rigide che ovviamente non producono sviluppo, tengono in piedi la macchina amministrativa, quindi abbiamo un Comune che incassa di meno, spende di più per funzionare e investe di meno, e questo è un punto che dovrà essere affrontato. Quindi perché i conti sembrano migliorare? Perché viene usato l'avanzo di 38 milioni di euro, che ci racconta il dottor Vicaro che è un elemento di prudenza, ma tutte le prudenze che si prendono nel bilancio significa non fare investimenti, significa ridurre ovviamente tutto il processo e la macchina amministrativa. L'altro punto che fa riflettere è il fondo pluriennale vincolato, che sono oltre 100 milioni di euro e questo ce l'ha spiegato l'Assessora, si è soffermata spiegando il significato, però dall'altra parte significa che ci sono soldi per fare opere, ma le opere non si fanno, quindi sono a disposizione di opere che si faranno. Si hanno le risorse, ma non si riesce a spenderle. L'altro dato che riusciamo a vedere è quello della cassa, per cui ci sono 135 milioni di euro, e qui dobbiamo dirlo il Comune ovviamente non è una banca, ma deve offrire servizi ai cittadini. Ovviamente quest'anno, da quello che sappiamo, si dovranno aprire altri due mutui importanti; uno sarà quello per finanziare il completamento di ABC della raccolta differenziata in centro, e non so se continuerà ad andare avanti quello che è stato annunciato, che sono un finanziamento di 10 milioni di euro per le strade, però sono interessi che si andranno ad aggiungere. Quindi un bilancio che sulla carta sembra forte, ma nella realtà presenta tutte le debolezze, perché la misura di un'Amministrazione non è la cassa, ma che cosa riesce a fare con le risorse che ha. Oggi i numeri dicono una cosa chiara; che il Comune non sta trasformando risorse in risultati. Allora il punto politico è inevitabile, quindi il rendiconto rappresenta una rigidità e un limite, questa riflessione viene fatta anche dal dirigente Vicaro ovviamente. Io adesso entro nel dettaglio dei conti, soprattutto la relazione, prendo in considerazione la relazione dei revisori. Quindi parto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, da 164 milioni a 142 milioni, quindi abbiamo visto che la differenza, ce l'ha ricordato anche Bellini, ovviamente sta nel rendiconto, sono stati stralciati dei crediti, quindi abbiamo mandato al macero 21 milioni di euro. Faccio riferimento alla TARI; la TARI nella relazione dei revisori non riporta il fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi poi ci tornerò, Assessora. I 140 milioni di euro del fondo crediti di dubbia esigibilità ha bisogno che nella relazione dei revisori vengano stimati il fondo crediti di dubbia esigibilità. Se noi prendiamo la tabella a pagina 13 dei revisori, della TARI i revisori non stimano il fondo crediti di dubbia esigibilità, non solo, riportano una cifra "Riscosso conto residuo al 31/12" di 20 milioni di euro, ma noi sappiamo che esiste anche il residuo, e ce lo riporta il dottor Vicaro, e qui non viene riportata. Non solo, quello che... a parte che poteva essere aggiornato quello che è il canone unico che viene riportato, TOSAP e COSAP, è tutto bianco cioè non viene riportato assolutamente niente, il riscosso, eccetera, ma viene riportato nella relazione del dottor Vicaro e non abbiamo il fondo crediti di dubbia esigibilità, è una mancanza seria e grave. Ma dico un'altra cosa; nel canone unico io ho un'informazione che ho presentato in Commissione Attività Produttiva, che è questa; avendo fatto un accesso agli atti alla D.O.G.R.E. ci sono 3,9 milioni di euro da incassare. 3,9 milioni di euro non sta da nessuna parte, quindi noi abbiamo l'incapacità di far dialogare la D.O.G.R.E. con il Comune, non vengono trasferiti i dati. Ovviamente io ho fatto un ulteriore accesso agli atti per capire questi 3,9 milioni di euro canone unico, siccome canone unico c'è



un'unica voce, sembra complicato andare a vedere quanti sono i passi carrabili, quant'è le insegne d'esercizio, in maniera tale che se noi riusciamo a capire queste percentuali riusciamo anche a intervenire, perché intervenire sui passi carrabili ha una soluzione diversa dalla cartellonistica. Non solo, sull'IRPEF i revisori non dicono assolutamente niente, parcheggi e parcometri assolutamente niente, quindi non capisco perché oggi non ci sono, e ve lo devo dire, continuerò, è un documento che va alla Corte dei Conti e che non si sposa e non combacia con il documento del Comune di Latina. Ve lo dico, tutti i dettagli ci possiamo entrare adesso per quello che riesco a fare, ma questa è una cosa importante perché il fondo crediti di dubbia esigibilità e il bilancio devono essere certi e veritieri. Se non c'è la stima del fondo crediti di dubbia esigibilità, noi come facciamo? Come riusciamo a stabilire le procedure e come recuperare? Vado velocemente, sulla TARI l'ho detto, quindi riscosso 20 milioni di euro, ma nella relazione quindi i revisori riportano solo questa cifra, Vicaro ci dice che la competenza è 20 milioni e 11 milioni è il residuo, quindi il totale sono 31 milioni di euro. Dove sta la verità? Inoltre viene riportato da Vicaro il fondo crediti di dubbia esigibilità di 83 milioni di euro, ma nella relazione non c'è. L'IMU riscosso conto residuo 25 milioni di euro, con fondo crediti di dubbia esigibilità di 51 milioni di euro. Vicaro, a parte che i 25 milioni sono 232 e 218, ma c'è un residuo di 5 milioni 350, che sono 30 milioni di euro incassati dal Comune. Non viene riportato nella relazione. Addizionale comunale IRPEF non se ne parla assolutamente, lo riporta il documento del dottor Vicaro, entrate per 5 milioni di euro, conto residuo 10 milioni per 16 milioni. Fondo contenzioso. Sul fondo rischi, l'organo di revisione ha verificato che l'accantonamento ai fondi rischi da contenzioso è di 53 milioni di euro, viene precisato che all'aggiornamento dell'elenco debiti fuori bilancio, per procedure espropriative, i revisori hanno ritenuto congruo incrementare l'importo del 20%. Nel fondo perdite aziende e società partecipate - e questa è una cosa importante da sottolineare - precisa l'organo di revisione che le società controllate dal Comune non hanno predisposto alcuna relazione sul governo societario, che dovrebbe contenere il programma di valutazione del rischio aziendale. Non c'è questa relazione, è importante, no? Perché ci dice ABC, ad esempio, qual è lo stato della situazione, quindi ci informa. Ma qui la cosa importante è anche questa, la sottolineo; nella tabella riassuntiva, relativa agli ultimi bilanci approvati, viene citato il bilancio di ABC del 2024, un risultato d'esercizio meno 72.595, ma noi sappiamo che quel bilancio è stato approvato sub iudice con il precedente organo di revisione che aveva dato i 20 giorni per una parificata con il CDA di ABC, perché il CDA di ABC non aveva accolto la richiesta di togliere i famosi 500.000 euro che il precedente Assessore al bilancio aveva stornato. Ma non solo, questo si è poi incagliato con il bilancio consolidato, perché il bilancio consolidato è stato sospeso e il bilancio consolidato non è stato mai approvato. Quindi i revisori dicono che questo bilancio è un bilancio accertato, ma questo qui ha bisogno di tutta questa procedura che poi non è più tornata in Consiglio, quindi è una procedura che rimane, rimane appesa. Sul recupero dell'evasione. L'IMU accertato, quindi verifica e controllo dell'organo di revisione. L'organo accerta, dice che l'IMU accertato è 11 milioni di euro riscossi 1.937.000 con fondo crediti di dubbia esigibilità di 51 milioni di euro, e poi dice che il recupero dell'evasione TARI accertata è 646.266 euro, e il fondo crediti di dubbia esigibilità è 39.000 euro, ma questo non risulta perché i numeri sono sicuramente molto più alti. Se noi lo andiamo a vedere, l'ho detto prima che ce lo riporta, Vicaro, l'incasso è 20 di competenza e 11 il residuo, quindi è 31 milioni di euro. Quindi che cos'è questa parte? Un'altra cosa importante; l'organo di revisione invita l'Ente a intensificare le procedure e le attività di riscossione, al fine di massimizzare gli incassi. L'Assessore al bilancio, riprendendo i dati del dottor Vicaro, ci dice questo; ci diceva che era il 39%, è aumentato del 2%, l'ottimale è il 47%, nella relazione dei revisori riporta residui attivi per 68 milioni di euro, riscossi nel 2025 4.395.000, quindi la percentuale del riscosso per i nostri revisori è il 6,43% (*Intervento svolto lontano dal microfono*) questo è il complessivo, lo fa sul complessivo perché è la somma, quindi dice che i residui al 31/12 sono 47 milioni di euro perché sono stati eliminati 16 milioni di euro e i residui di competenza 9 milioni, quindi dice che il fondo crediti di dubbia esigibilità è 51.375.000, che è l'89%, quindi l'incassato è la differenza tra 100 e 89. Sanzioni amministrative, arrivo e chiudo. Ovviamente sulle sanzioni amministrative qui c'è un dato che probabilmente è un dato anomalo, perché nel 2025 dice che sono accertati e riscossi 712.000 euro, che è un incasso al 100%, mentre gli anni precedenti 2023 e 2024, l'incasso è stato sempre



46.900 e 40.900, quindi questo qui perché è proprio preciso anche ai decimali, quindi c'è qualcosa che non quadra. Le sanzioni amministrative al Codice della Strada.

Il Presidente:

Consigliere, deve concludere, sta a 22 minuti.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì, sì. Questo adesso glielo procuro. Chiudo con quest'ultima nota, che è questa; risultato di Amministrazione, Terme di Fogliano ci ritorneremo. Nel risultato di Amministrazione, a pagina 41 della relazione, praticamente siccome i revisori lavorano su un prestampato, abbiamo detto che il risultato complessivo era meno 19 milioni di euro, sul prestampato i revisori si dimenticano di togliere quella parte che dice "L'organo di revisione, a proposito degli aspetti... segnala proposte sulla destinazione dell'avanzo di Amministrazione" quindi non è stato neanche controllato, tra i tre, che nel prestampato andava tolto l'avanzo perché c'è un deficit.

Il Presidente:

Benissimo.

Il Consigliere Ranaldi:

Quindi ringrazio, ovviamente. Era importante ci fossero i revisori, perché ci sono veramente tante incongruenze, ne ho tirate fuori solo alcune, ma mi rendo conto che sono entrati in corso d'opera, ma sono dei professionisti e c'è qualcosa che non quadra proprio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coriddi, a lei.

Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Cercherò di farle recuperare i 5 minuti che ha concesso a Ranaldi... Diciamo che mi viene da pensare che ho sentito spesso e volentieri oggi più di qualche intervento dell'opposizione, che mi verrebbe da paragonarli - passatemi un po' la battuta - alle canzoni dei Battisti, praticamente, su Evergreen, quindi vanno bene per ogni tipo di punto all'ordine del giorno: ABC, crediti, debiti. Oggi stiamo parlando di un consuntivo, quindi un'analisi finanziaria, una foto, si descrive, si può approvare o non si può approvare. Quindi, giusto per richiamare un po'... è un evergreen, nel senso, per ogni momento, e non è che lo dice Giuseppe Coriddi è l'articolo 227 del TUEL, del 267, che dice "Dimostra i risultati finali di gestione". Quindi si fa un previsionale, l'anno successivo si riportano quei dati e si vede se ci si è scostati e di quanto ci si è scostati, più si è vicini a quello che doveva essere la previsione e più il finanziario, mettiamolo così, perché ricordiamo che questo penso che sia uno dei documenti più contabili che ci sia, a differenza del bilancio che ha una forte base politica dietro, perché è una cosa previsionale. Quindi ad oggi parlare di politica su questo non lo vedo corretto nei confronti anche di cittadini che ascoltano, perché ad oggi dovremmo stare qui a criticare la politica nel caso in cui quelle previsioni sono state fatte, quindi se si fossero discostati di chissà quanto, e chiedere al ragioniere il perché si sono discostati, se c'è stato qualche errore, e magari cominciare a lavorare per il bilancio 2027, fare in modo che non si possano ripercuotere. Questo è quanto. È vero, quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare. Oggi sto in fase di... un po' alla Porzi, manca lui... In un sistema economico che veramente lascia molto di variabile, quindi il costo del carburante, è la stessa problematica che ha subito qualche anno fa il sistema ABC che ha riportato dei costi aggiuntivi. Quindi se è valida prima è valida oggi, quindi se questa variabile - e per me ho sempre sostenuto che fosse valida prima, una giustificazione valida - anche oggi, quindi alcuni di questi scostamenti sono subiti dall'Ente e dal bilancio proprio a questo. Se c'è stato fatto un impegno per 100.000 euro per un lavoro di strada, quindi che il bitume ad oggi sta a



quasi 30% - 40% di più, è normale che ci può essere qualche scostamento. Quindi questa era una sorta di giustificazione. In questi dati che ci sono stati forniti dal ragioniere, perché questo viene scritto prettamente dalla parte contabile, quindi non dalla parte politica, nel 2024 avevamo un risultato di amministrazione per 21.840.000, nel 2025 per 19.512.000, c'è un miglioramento di quasi 2 milioni, quindi questo è un dato estremamente positivo, e se andiamo a ritroso negli anni quante volte abbiamo avuto questo e in che numeri? Quindi questo è quello che dovrebbe rilevare un amministratore intellettualmente onesto, questo è il dato che va prodotto alla città, questo è il dato che va sull'albo pretorio, quindi un disavanzo che va a ridursi. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è una spada di Damocle abbiamo tutti quanti. Correggetemi se sbaglio, chiedo all'Assessore e al dirigente, non è un dato fermo, è un dato che tiene conto degli ultimi 5 anni, quindi posso dire che è composto da cinque dati e poi si fa la media? Perfetto. Quindi il fatto che quest'anno sia positivo, posso affermare che è... scusate, che è negativa la somma, quindi questo dato in maniera relativa posso dire che questo è positivo? Perché rispetto agli altri anni tende a far abbassare la media il dato di quest'anno, e che si trascina negli ultimi 5 anni un peso abbastanza grande che, per quanto positivo, non ce la fa a portarlo. Noi avremo quantomeno una crescita differente almeno dopo 2 anni e mezzo, quindi dall'anno prossimo si comincerà a vedere qualcosa di più sostanziale, fermo restando che lavorerete, e non ho ragione di dubitarlo, come avete lavorato questi 2 anni. Quindi se noi manterremo questo trend, cominceremo a vedere delle cose estremamente più positive. Ci siamo? Criticare ad oggi il consuntivo, quindi criticare il documento finanziario, equivale quasi a dire che non ho vigilato sull'operato dell'Amministrazione, non ho vigilato sull'operato del ragioniere su quello che ha fatto, perché se oggi mi lamento che ci sono i residui o alti o bassi, non ci sono degli accertamenti non incassati, l'avrei dovuto fare in corso d'opera, è come se aspetto seduto che succede una cosa e poi la rilevo. Quindi ad oggi criticare gli operati del settore finanziario degli uffici, come amministratore non mi sento di farla per due motivi; uno, perché secondo me hanno lavorato bene, due perché altrimenti manifesterei la mia incapacità nel vigilare o la mia assenza di attenzione presso queste forme finanziarie che hanno contribuito a redigere questo documento. Ritorniamo un pochettino ai numeri. Il bilancio è diviso in titoli, primo, secondo, terzo, tutte macro aree, quindi è inutile andare a vedere piccolo. La bravura del ragioniere capo è, dico ragioniere non per mancare di rispetto all'Assessore, perché in questo caso l'Assessore non deve e non c'entra nulla. Il titolo primo ha dato nel bilancio di previsione una previsione di entrata, adesso dice quanto io ho incassato di quella previsione, quindi quanto sono stato bravo ad essere previsionale, giusto? Il titolo primo sta al 98%, correggetemi se sbaglio, quindi vuol dire che ogni 100 euro che il ragioniere ha inserito in bilancio nel previsionale 2025, 98 l'ha accertati, e non è come una volta, lo dico magari per quelli più veterani di me che si accertavano, Assessore si ricorda lei, si accertavano su lettere previsionali, su promesse, "L'ho incontrato nei corridoi e il Sindaco mi ha detto" sono tutti i dati ben precisi, quindi il 98% sono accertati. Questi sono i tributi, quindi sarebbe il caso di andare a vedere, sarebbe carino vedere negli ultimi 20 anni questa percentuale, se questa non è la più alta poco ci manca. Titolo secondo, il 105%, quindi è stato talmente previsionale il ragioniere capo, che su 100 euro messi in bilancio previsionale 2025, è riuscito ad accertarne 105, quindi è stato troppo prudente; 86 per tutto quello che è extra, quindi provvedimenti extra, quindi non c'entrano niente né tributi né contributi. Poi c'è anche quello che sembra un pochettino più critico, però va letto in maniera secondo me un pochettino più attenzionata, è il titolo quarto che se non erro è la legge sui condoni, che è un grosso problema che noi spesso abbiamo, quindi è una critica che anch'io porto a questa Amministrazione, l'ho sempre detto e non nego. Però ricordiamo che sta al 51%, quindi anche qui c'è un piccolo incremento, poco, ma c'è un piccolo incremento. Abbiamo anche risposto alla Consigliera Ciolfi, che questa mattina aveva giustamente anche evidenziato, perché è giusto che se un Consigliere ha un dubbio lo porti a conoscenza; "Le regole della contabilità patrimoniale sanciscono, come spiegano, un'operazione neutra" pertanto questa pregiudiziale il Consiglio non ha votato contro perché è una cosa politica, perché c'è dietro una norma che è stata ampiamente spiegata e ben rappresentata. Poi ho sentito un'affermazione "Il ragioniere capo ha fatto una tirata d'orecchie" se fosse così io me ne preoccuperei bene, perché secondo me il ragioniere capo in questo momento non è né titolato a tirare le orecchie né tantomeno a conferire medaglie, a chiunque esso sia l'Amministrazione che sta procedendo ad un



bilancio. Il ragioniere capo in questo momento deve redigere un bilancio e non è che lo redige in maniera discrezionale, fondamentalmente lui non fa altro che incrociare dei dati, e forse non dovrebbe e non fa nemmeno una critica o meglio lui li porta a conoscenza dei revisori - adesso ci arrivo - e loro dovranno valutarli, quindi metterla di fronte all'Assise per dire se questa Amministrazione quanto si è scostata, quanto è stata brava. Ma l'abbiamo visti, i dati sono questi, 105, 95, 85, è quasi fisiologico l'errore. In tutto questo torna il discorso iniziale, quello che stiamo attraversando non dico la prima problematica economica, perché sicuramente prima ce ne sono state altre anche più serie, però c'è stata, è stata tirata fuori la manifestazione sindacale, quindi per una mancanza di fondi inseriti. La mancanza di fondi, giusta, sbagliata, vera o non vera, è il bilancio previsionale 2026 e noi siamo nel consuntivo 2025, è come se io adesso sto parlando di calcio e l'ingegner Belvisi si alza e mi parla di ingegneria, sono due cose, ecco perché dico gli evergreen i commenti così, come i gessati che vanno sempre di moda, ognuno nell'armadio ha una camicia bianca, il gessato va sempre di moda, tirano fuori il jolly. Noi nella manifestazione di oggi, legittima, giusta da prendere in considerazione, e invito anche gli Assessori, la Giunta, a tener conto, perché se un cittadino si lamenta è giusto che va ascoltato, però non c'entra niente con questo, quello è un bilancio previsionale 2026 e lo vedremo, se abbiamo sbagliato, l'anno prossimo ad aprile 2027. A quel punto allora potrete ricordare; vi ricordate quella manifestazione? Voi non avete messo in considerazione questa somma, e a quel punto ci prenderemo la critica o magari avremmo gestito. Questo è diverso. Quando sarà, Consigliera Ciolfi, ne parleremo e ce ne assumeremo le nostre responsabilità, fermo restando che quando lei fa l'intervento giustamente pretende di non essere interrotta per non fare un botta e risposta, però giustamente lei dice l'anno prossimo ne vedremo... ma l'anno prossimo. La rigidità del bilancio non è una scelta, è stato detto la scelta di questo bilancio è rigido, è una conseguenza, fermo restando che anni addietro invece qualche precedente amministratore ha fatto crescere in maniera esponenziale il fondo cassa. Assessore, sarebbe il caso magari di parlarne in qualche Consiglio, quanto è cresciuto il fondo cassa dell'Amministrazione Comunale negli ultimi 20 anni, è lì la scelta di fare un bilancio rigido, è lì che scelgo o perché non so capace o perché non lo voglio spendere. Quella è una scelta di rigidità, ad oggi noi non c'è mossa la critica che non abbiamo speso somme, forse le abbiamo spese male, forse le abbiamo spese in maniera poco oculata, forse poco efficiente, poco efficace, ma di sicuro la scelta della rigidità non è una scelta, è una conseguenza, almeno nel nostro caso da quando sono qui ad amministrare. Il bilancio ci è stato sottoposto rigido, tanto è vero che il primo anno nemmeno abbiamo fatto emendamenti e gli altri sono stati fatti tutti quanti in maniera simbolica, quindi noi l'abbiamo subito la rigidità, fermo restando che invece se si va indietro negli anni vediamo che i nostri soldi in banca, dirigente, da 1 sono arrivati a 10. Allora lì c'è stata una scelta, condivisibile o no, ma lì è una scelta, qui è una conseguenza, è questo che è differente, attenzione. Quindi la nostra, ripeto, non è stata una scelta, non penso nemmeno lei perché sentirsi tutti i giorni "Mi dai i soldi? Mi dai i soldi?" non penso che sia piacevole. Incassi di Polizia Locale e incassi in genere. Io non lo so, ripeto, non è un problema del 2025, questo è un problema che va avanti da anni, una delle prime volte che ci siamo insediati ho avuto modo di vedere che anni fa si è aspettato 5 anni per poter mandare a ruolo quello che è stato nominato in Cassa della Polizia Locale e Tributi. Dopo i 5 anni ne sono passati altri 3, quindi di conseguenza il dato di oggi è frutto della scelta delle operazioni 2025, o 2024, 2023, 2021, 2020, 2019 o 2018? Siamo onesti, sicuramente la persona che c'è stata precedentemente, chiunque esso sia, non parlo di uno o dell'altro, potrà dire la stessa cosa. Io ad oggi sto qua, quindi il quadro delle mancate entrate non è riferito a oggi, tanto è vero che noi abbiamo detto che abbiamo il 95%, lo scostamento fra accertamento e previsione. Quindi questo dato qui che è rilevato all'interno, non può essere additato a questa amministrazione, poi ci sta il gioco delle parti, per carità ci mancherebbe... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* no, sono 2 anni e mezzo o 3, questo è il terzo. Aspettiamo (incomprensibile) verso il Consigliere Bellini...

Il Presidente:

Aspettiamo che il Consigliere si allontani dall'aula.



Il Consigliere Coriddi:

Poi per rispondere al Consigliere... no, è bello perché, complimenti alla Consigliera Ciolfi perché per quanto sono sicuro non condivide, devo riconoscere la sua precisione che sta qui.

Il Presidente:

Ci mancherebbe pure.

Il Consigliere Coriddi:

Sono contento, nel senso mi stanno dando ragione.

Il Presidente:

Ha ottenuto il risultato.

Il Consigliere Coriddi:

Per rispondere al Consigliere Ranaldi. Presidente, noi stiamo in streaming, giusto? È possibile fare una targa dietro la sua persona? I revisori non dicono nulla. Dottor Vicaro, quanti ragionieri capo, quanti dirigenti vorrebbero mettersi dietro la scrivania "I revisori non dicono nulla" Quanti? Dottoressa Rodà, quanti anni so che lei opera in... quante volte? Quindi è un attestato di stima nei confronti... dirigente Vicaro si prenda questo, e vado a leggere quello che fa il revisore. Il revisore dei conti esprime un giudizio, dopo il controllo emette un giudizio in merito al documento sottoposto che può essere senza o con rilievo, correggetemi se sbaglio. Quindi ad oggi ci sta, però su alcuni atti cerchiamo anche di rendere merito a chi lo ha prodotto, e non l'ha prodotto l'Amministrazione Coriddi, Valletta, Furlanetto, Anzalone, l'hanno prodotto gli uffici. Quindi il riconoscimento della bontà di questo documento va dato sicuramente agli uffici finanziari, i revisori lo hanno attestato, e noi avremmo potuto criticarli qualora questi risultati erano inferiori a quei dati che ho elencato prima. Quindi io posso anche anticipare sicuramente... lo farà poi il nuovo Capogruppo, al quale permettetemi che va il ringraziamento per l'incarico che ha preso e tutto quanto, quindi lo farà lui nella dichiarazione di voto. Grazie Presidente, grazie a tutti.

Il Presidente:

Bene. Abbiamo prenotato la Consigliera Ciolfi, ma è sparita pure lei. Vediamo se c'è qualcun altro che si è... Consigliere Catani, lei si era prenotato? Preferisce intervenire dopo? C'è questo momento di vacatio, se lei intende intervenire... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* va bene, grazie. Così almeno non aspettiamo. Prego, a lei.

Il Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento in realtà molto veloce, però non potevo esimermi. Il rendiconto di gestione 2025 certifica l'impostazione prudenziale, responsabilità e di sostenibilità per l'Ente. La spesa è stata orientata alla qualità attraverso scelte selettive rispetto ad interventi di natura sociale e territoriale, come servizi alla persona, infrastrutture e manutenzioni, efficienza della macchina amministrativa. Ci sono una serie di indici positivi, come il disavanzo tecnico rispetto al 2024 che è migliorato di circa 2 milioni di euro, ed abbiamo 629.000 euro di proventi dai beni dell'ente. L'Ente mantiene quindi un livello di indebitamento sostenibile, e il rendiconto restituisce l'immagine di un Ente solido, e di questo posso soltanto che esserne felice, vuol dire che l'Amministrazione sta comunque ben operando, e la fotografia che rappresentava dal rendiconto 2025 conferma questa buona attività. Poi chiaramente si può sempre fare di meglio, quindi noi speriamo nel corso degli anni di avere bilanci sempre meno rigidi, ma questo è un capitolo che non spetta oggi che vediamo la fotografia del 2025. Altra cosa è sicuramente quanto successo oggi in aula con la consigliera Campagna, che ricordava come non sentiremo la mancanza dell'Assessore Tesone. Insomma, uno può criticare sicuramente l'operato di un membro della Giunta, questo è d'uopo, si può fare, sta nelle more dell'attività politica, della schermaglia politica tra



maggioranza e opposizione, però arrivare a dire che non mancherà nessuno mi sembra comunque un po' ingeneroso a livello personale. Poi invece volevo fare un ringraziamento agli uffici, soprattutto a lei Assessore Rodà, perché comunque rispetto alle richieste pervenute dalla Consigliera Cioffi in merito a quel chiarimento sul discorso dell'ex Icos, ha spiegato alla Consigliera Cioffi, ma in realtà poi a tutta l'aula perché non tutti abbiamo comunque competenze nel merito, come è giusto questo rendicontare quella tipologia di bene che non era messo a frutto, era un bene congelato lì nel tempo, che è stato congelato nel tempo per anni e che soltanto ora, grazie comunque ai fondi PNRR intercettati dalla precedente amministrazione e gestiti dalla nostra, invece si è potuto lavorare in un'ottica della realizzazione di una nuova struttura, e quella potrà essere messa finalmente poi a rendita, almeno in parte. Quindi volevo ringraziarla comunque per la precisione con la quale comunque in aula ha ribadito tutti questi concetti, alla Consigliera Cioffi, ma in realtà tutta l'aula consiliare. Quindi cosa posso aggiungere? Il rendiconto è una fotografia, oggi avremmo dovuto lavorare soltanto su questa fotografia, non avventurarci già su quelle che attività svolte nell'arco di quest'anno consiliare del 2026, ma procediamo e andiamo avanti. Grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Coriddi.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Catani. Prego, Consigliera Cioffi.

La Consigliera Cioffi:

Grazie, Presidente. Cercherò di fare un discorso omogeneo e lineare, spero di riuscirci perché non ho niente di preparato, ma devo attingere ai vari appunti, ai vari fogli e ai vari documenti, purtroppo non a quello dei revisori dei conti perché in realtà i revisori dei conti che hanno mandato la risposta in realtà sull'ex Icos non dicono assolutamente nulla. Quindi la richiesta rispetto alla questione dell'ex Icos posta ai revisori dei conti, non tratta minimamente la questione, non lo nomina proprio, risponde soltanto ad una domanda relativamente alla questione della partecipata ex Latina Ambiente, ma ci andremo, ci arriveremo con calma nel corso dei 20 minuti che mi spettano per questo intervento. Quindi io vorrei ripartire dal punto nodale, da quello che io ritengo il più critico di questo rendiconto 2025, ed è proprio quella della questione ex Icos, perché magari sbaglio, io assolutamente non voglio ritenere di avere ragione, faccio anche tutt'altro mestiere nella vita, però forse proprio per questo magari se riesco a cogliere questa anomalia, questa incoerenza, forse qualcosa c'è perché a me risulta veramente evidente e non riesco a darmi una spiegazione logica. Quindi io ritengo di dover risottolineare, affinché venga messo espressamente a verbale il dubbio che ho posto oggi in Consiglio Comunale alla presenza dell'Assessore, di tutti i Consiglieri Comunali, degli uffici e quindi anche dei revisori dei conti che sono stati chiamati in causa, che però non hanno risposto. Quindi la prima cosa che vado a notare, a chiarire, a sottolineare sulla questione che ho posto sull'ex Icos, ossia perché l'abbattimento dell'ex Icos, che è avvenuto nel 2025 non è stato contabilizzato nel rendiconto 2025. Questo è il punto fondamentale che io avevo chiesto all'Assessore, al servizio finanziario e ai revisori dei conti, l'unica risposta che è arrivata è stata quella del patrimonio, che adesso andremo a vedere che cosa ha detto, a cui io non avevo chiesto nulla perché io non volevo una verifica patrimoniale, cioè di quale fosse lo stato attuale dell'ex Icos, lo sappiamo è stato abbattuto, infatti il patrimonio ci dice che è classificato catastalmente categoria F3 "Unità in corso di costruzione" questo è chiaro, ma non era questa la domanda, la domanda era: il valore patrimoniale, che è caduto a picco nel momento in cui l'abbiamo abbattuto, perché non è stato registrato, contabilizzato dentro questo rendiconto 2025?" poiché la questione dell'abbattimento e quindi la polverizzazione di quel valore patrimoniale, è avvenuta nel 2025? Io ero partita addirittura dall'altro Consiglio Comunale, sbagliando proprio perché faccio un altro mestiere nella vita, ossia del previsionale, avevo chiesto conto in Commissione proprio di questo, dico "Ma è stato contabilizzato l'abbattimento dell'ex Icos?" e gli uffici mi avevano risposto: "No, ma questo si farà nel rendiconto" quindi puntualmente nella Commissione sul rendiconto ho riposto la domanda, e il dirigente ha detto che doveva assumere le informazioni dal patrimonio e sono arrivate



le informazioni dal patrimonio, che dicono quello che ci ha riferito l'Assessore ossia "Il bene risulta acquisito al patrimonio comunale, mediante decreto di trasferimento del Tribunale di Latina nel 2004" ed è attualmente iscritto tra i beni immobili indisponibili. Che l'abbiamo ottenuto come decreto di trasferimento al Tribunale è ovvio, è stato preso all'asta e quindi così viene trasferito, quello è un atto giuridico con cui il Comune entra in possesso di quell'immobile, ma l'abbiamo pagato, non è stato trasferito a titolo gratuito con decreto del Tribunale, è stato trasferito in seguito all'uscita dal bilancio comunale di 2 milioni e mezzo più IVA, però l'Assessore ci ha detto che era valore pari a zero. Però poi ci ha anche detto che nel tempo, nel 2018, è stato svalutato a 1.600.000, quindi se è stato svalutato a 1.600.000 forse non era valore pari a zero. Ma ritorniamo un attimo nel momento in cui è stato acquisito, valore pari a zero. Poi sono stati fatti dei lavori di riqualificazione di circa 2 milioni di euro, quindi quel quello stabile, seppure dismesso, seppure non utilizzato, era stato pagato 2 milioni e mezzo, gli abbiamo messo sopra altri 2 milioni per farci lavori di riqualificazione e sempre zero vale? È questo che a me non torna, e la cosa anche che non mi torna è che l'unica a rispondere sia stata ufficialmente il patrimonio, e l'Assessora oggi ce lo ha riferito, ce l'ha riconfermato in Consiglio Comunale, ma di spiegazioni formali scritte dal servizio finanziario, dal servizio entrate, che sono stati interrogati, e dai revisori dei conti, non sono arrivate, non è arrivata una riga scritta, quindi a me questo lascia delle grandissime perplessità. Io non voglio contestare quello che afferma l'Assessore in Consiglio Comunale, però sicuramente posso e devo dire si sta assumendo la responsabilità di affermare una determinata situazione che rassicura i Consiglieri Comunali di maggioranza che poi andranno a votare questo bilancio. Io per conto mio lo sottoporro comunque all'attenzione della Corte dei Conti, perché vorrei un parere super partes, superiore a quello che non è arrivato, Assessore, perché avevo chiesto un conforto anche dall'organo di revisione, peraltro nelle due pagine che mi sono state date una pagina e mezzo è anche di rimprovero perché mi sono rivolta soltanto al Presidente e non all'intero collegio, perché il Consigliere Comunale non può chiedere ai revisori dei conti delle spiegazioni. Non lo so, approfondiremo anche questo. Certo, la mia intenzione non era rivolgermi soltanto al Presidente, questo lo dico magari se ci stanno ascoltando, ma sicuramente a tutto l'organo collegiale, forse vuole essere una forma di rispetto per la opposizione del Presidente, ma è chiaro che poi il quesito coinvolgeva tutti. Detto questo, quel che resta sono le affermazioni dell'Assessora che ci dice che quell'immobile vale zero, a me resta il grande dubbio, che condivido con l'aula consiliare, che un immobile che è costato quasi 5 milioni di euro di soldi pubblici non debba essere contabilizzata la sua estinzione, è questo il punto che mi lascia veramente perplessa perché, appunto, la demolizione di un cespite costituisce un evento estintivo che comporta la cancellazione del valore residuo dall'attivo patrimoniale e la rilevazione della relativa perdita economica nel conto economico dell'esercizio di competenza. Però oggi è stato detto che non è così e mi sbaglio, vedremo per certezza quello che pensa anche la Corte dei Conti. Detto questo, l'Assessora oggi ci ha detto che non si sono espressi i revisori perché sicuramente è tutto a posto, però non è certo questa una rassicurazione di certezza, perché voglio ricordare un'altra cosa, quindi andiamo al secondo punto che volevo sottolineare come criticità in questo bilancio di rendiconto 2025, ed è un'altra questione che avevo chiesto sempre di chiarire in Commissione, ed è quello del tavolo TIA 2006-2009, ossia quel tavolo tecnico che è stato riattivato dopo moltissimi anni, che riguarda la partita debito-creditoria tra il Comune di Latina e l'ex fallita Ambiente. Perché l'avevo chiamato in causa? Perché in questo rendiconto, sempre a proposito di questioni rimaste incerte, poco chiare, c'è anche quel punto; i revisori dei conti infatti scrivono che il tavolo tecnico TIA, che la partita debito-creditoria o comunque il debito del Comune verso Latina Ambiente è in capo a quel tavolo tecnico, il cui esito è ancora in corso di definizione. Io ho chiesto "Ma può essere che non c'è scritto niente? Non si è stabilito niente?" come facciamo a scrivere in un bilancio in corso di definizione e peraltro non porci nessun dubbio? E l'Assessora ha detto "Perché evidentemente è tutto a posto, in quel tavolo non è emerso nulla" non avete avuto la necessità di verificare che cosa stesse emergendo in quel tavolo di confronto, il cui ultimo verbale è del 4 febbraio 2025? L'Assessore in Commissione ha detto "Evidentemente è tutto a posto, non ci sono problemi". Bene, andando a rivedere quel verbale del 4 febbraio 2025, per questo io dico che quando nessuno dice "Niente, tutto a posto" non è una regola che vale sempre, perché nel verbale di quel 4 febbraio 2025 non era affatto tutto a posto, perché si partiva con una richiesta della curatela



milionaria di oltre 10 milioni di euro e si era finiti all'esito di un lavoro enorme, e qui faccio i complimenti ai nostri uffici, un lavoro enorme di revisione di tutta quella documentazione di quella partita debito-creditoria, in cui da oltre 10 milioni di crediti che l'ex Latina Ambiente vantava al Comune, i nostri uffici hanno definito che in realtà noi dobbiamo dargli soltanto 29.000 euro. Però su questa cosa, Assessora, a differenza di quello che ha affermato lei in Commissione e che ne poteva prendere atto facilmente leggendosi quel verbale, come ho fatto io, la curatela non era affatto d'accordo, la curatela contestava quel risultato e la parte pubblica, questo verbalizzato, prendeva atto che non c'era stato nessun accordo. Quindi quel tavolo tecnico, che non si riunisce più dal 4 febbraio 2025, è congelato su un punto che è estremamente a favore del nostro Ente, ma non si è più riunito, quindi approfitto per chiedere che cosa ne vogliamo fare di questo tavolo tecnico, la vogliamo chiudere questa partita? A me sembra che è passato fin troppo tempo, cosa stiamo aspettando? Di capire e di trovare il modo che quel 29.000 euro non va bene e lo dobbiamo rimodulare? Per me va benissimo, io credo che i nostri uffici lì abbiano fatto veramente un ottimo lavoro, e spero che lei prenda in mano la situazione e porti a conclusione quel tavolo tecnico perché veramente di questa questione in ballo tra il Comune e l'ex Latina Ambiente, in corso di processo fallimentare, non se ne può più, come dice giustamente Bellini. Quindi quando non c'è niente su una questione non vuol dire che quella questione è tutta a posto, questo era per dire. Quindi abbiamo visto e affrontato pure la questione del tavolo tecnico, e di quella parte su cui lì i revisori qualcosa dicevano e nel parere che hanno mandato oggi, oltre a ricordarmi che non devo chiedere un parere al collegio perché non mi spetta come Consigliera singola, chiariscono che l'unica partita che è stata consolidata e accertata è quella dei crediti del Comune verso la Latina Ambiente, intorno a 700.000 euro, ma l'altra partita è in capo al tavolo tecnico e io credo che sia veramente una questione di urgenza e trasparenza andare a chiudere quel tavolo tecnico. Infine andiamo all'ultimo dei punti che avevo sollevato, che già è stato anticipato anche dai colleghi di opposizione che mi hanno preceduto, ma ci voglio tornare perché anche qui ci sono delle cose che comunque restano in sospeso, e queste costituiscono grandi criticità all'interno di questo rendiconto 2025. Ci riferiamo sempre alla questione dei bilanci di ABC, in particolare del bilancio di esercizio 2024, che è un po' il vulnus, peraltro in Commissione avevo detto "Nel rendiconto 2025 avete messo dentro il bilancio di esercizio 2024, modificato, che ancora non è passato in Consiglio comunale" e invece mi è stato risposto "Ma no, abbiamo messo quello precedente, quello che era passato in Consiglio Comunale" e invece no, ho capito male, sicuramente ho capito male io. Quindi nel bilancio di rendiconto, però, l'abbiamo letto, quindi è così, c'è il bilancio di esercizio di ABC modificato, che però non è ancora passato in Consiglio Comunale. Qui va di pari passo col tavolo tecnico della TIA, quello aveva chiuso l'ultimo verbale a febbraio 2025, il bilancio di esercizio di ABC 2024 è stato trasmesso dall'azienda speciale al Comune a dicembre 2025, è stato sottoposto alla valutazione del controllo analogo, è stato refertato dal controllo analogo con parere positivo e allora io mi chiedo che cosa stiamo aspettando? Ma non sarebbe stato tutto più lineare e pulito venire oggi in Consiglio Comunale, dopo aver portato in Consiglio Comunale quel bilancio d'esercizio 2024 di ABC? Perché abbiamo dovuto aspettare e fare questa approvazione di un rendiconto con questi dati che sono al limite, cioè portandoci dentro in questo bilancio di rendiconto 2025 dei bilanci e dell'azienda speciale e dell'Ente, mi riferisco al consolidato, adesso ci arriviamo, che non sono passati in Consiglio Comunale o almeno nella loro forma definitiva. Il bilancio di esercizio di ABC 2024, arrivato a dicembre 2025 e refertato dal controllo analogo, leggo dalla risposta degli uffici che c'è una proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 12 marzo 2026. Allora chiedo; perché non abbiamo approvato quella delibera in Consiglio Comunale? Perché non è arrivata quella delibera? Cosa stiamo aspettando? Avremmo fatto un lavoro molto più composto, portando dentro questo rendiconto il bilancio di ABC già approvato. È il bilancio così come l'avete chiesto voi di modificare e di approvare ad ABC. Quindi cosa stiamo aspettando? Veramente non è dato di sapere né comprendere. Quindi questo comporta un bilancio che ancora all'interno... facciamo i conti su un bilancio che ancora non abbiamo approvato, e per quanto riguarda il consolidato sempre viene inserito quel consolidato che i revisori dei conti di allora, i precedenti, avevano definito non consolidabile e avevano scritto nero su bianco delle date entro le quali doveva essere aggiornato dopo l'approvazione del bilancio di esercizio di ABC del 2024, quindi il nodo resta sempre quello; bisogna approvare quel bilancio quello e bisogna



aggiornare il consolidato 2024. Non è stato fatto, i precedenti revisori dei conti quando l'abbiamo portato in Consiglio Comunale avevano scritto "Non consolidabile" fatto salvo poi, lo apprendo oggi sempre dalla nota degli uffici, che il 24 novembre 2025 il collegio di revisione, sempre quello di allora, ha confermato la piena validità del bilancio consolidato dell'Ente, approvato nei termini di legge. Quindi era un non consolidato nel momento in cui si portava, e hanno detto "Attenzione tutti, perché questo non è consolidabile" poi però hanno detto che era pienamente valido. Va benissimo. Quindi resta ancora questa problematica di andare ad approvare un bilancio di rendiconto, che contiene dei dati che non hanno seguito, completato il loro iter richiesto dalla normativa, che è il passaggio in Consiglio Comunale. In ultimo voglio chiudere con una puntualizzazione, perché un'altra domanda che avevo posto era... avevo chiesto conto delle condizioni tecniche e contabili necessarie per il superamento delle criticità rilevate, chiaramente riferendomi a tutte le criticità che ci stiamo portando dietro da 3 anni a causa della mancata approvazione dei bilanci di ABC, criticità che poi si sono moltiplicate tipo palla di neve e oggi ce le troviamo tutte quante sulle spalle. La risposta che arriva dagli uffici rispetto a questa domanda e dice; si precisa che con l'approvazione del rendiconto 2025 in Consiglio Comunale tutte le criticità si ritengono superate, quindi mi sono chiesta quando ho letto questa frase, se questo non significhi che questo voto di oggi su questo bilancio di rendiconto 2025, che contiene un pre-consolidato non ancora aggiornato, che contiene un bilancio di esercizio 2024 di ABC che ancora non è passato in Consiglio Comunale, e che contiene pure un'anomalia di questa questione possibile, supposta anomalia, di questa mancata contabilizzazione dell'abbattimento dell'ex Icos e quindi della perdita di quel valore patrimoniale, se questo voto di oggi dei Consiglieri di maggioranza non vada a sanare tutte quelle criticità che ci portiamo dietro dall'inizio di questa Consiliatura. Se così fosse, i Consiglieri di maggioranza si stanno prendendo chiaramente una bella responsabilità, ma d'altra parte chi governa ha il dovere di prendersi le responsabilità, se questo veramente può possa sanare tutte le criticità che abbiamo e consentire all'azienda speciale di ricominciare a lavorare in serenità, siamo tutti contenti. Grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Coriddi.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Ciolfi. Aveva chiesto di intervenire l'avvocato Di Matteo. Prego.

Il Consigliere Di Matteo:

Grazie. Signor sindaco, premetto che non mi dilungherò con 20 minuti come la Consigliera Ciolfi, sarò molto più breve. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, oggi discutiamo il rendiconto 2025 e lo voglio dire con chiarezza, questo non è un passaggio formale, è un bilancio di chiusura dell'anno 2025, è il momento in cui si misura la credibilità di un'Amministrazione, perché qui non contano le parole, contano i numeri. Il contesto comunque era complesso; costi in aumento, vincoli stringenti, difficoltà diffuse. In una situazione del genere si potevano fare due scelte; la strada facile, spendere di più, rinviare i problemi, oppure la strada della responsabilità. È stata scelta la seconda, questo rendiconto dimostra una cosa molto semplice; che i conti tengono, gli equilibri sono rispettati, i risultati in equilibrio e il disavanzo migliorano oltre le previsioni. Questo non è un dettaglio tecnico, è segnale che il percorso di risanamento è concreto, ed è proprio sul disavanzo che si gioca la credibilità dell'Ente. Ridurre il disavanzo non significa fare un esercizio contabile, ma evitare di trasferire problemi al futuro. Il fatto che migliora oltre la previsione dimostra che non siamo davanti a una gestione che si rinvia, ma una gestione che affronta e risolve. Questo è un dato politico prima ancora che un dato tecnico, e voglio essere chiaro su un punto che spesso viene distorto; non c'è stato un aumento indiscriminato delle tasse, si è lavorato su ciò che questa Amministrazione deve fare, sull'evasione, sul recupero del dovuto, migliorare la riscossione, contrastare l'evasione, come predetto. Questo significa equità, ma proprio perché parliamo di riscossione dobbiamo dire una cosa altrettanto chiaramente; non basta chiedere ai cittadini di pagare, bisogna metterli nelle condizioni di poterlo fare e di qui si inserisce un passaggio politico fondamentale, la nuova rottamazione dei carichi comunali oggi in via di definizione.



Questa non è una resa dello Stato, non è un condono, è una misura di responsabilità, serve a dare possibilità concreta a chi è in difficoltà di regolarizzare la propria posizione senza essere schiacciato da sanzioni e interessi, allo stesso tempo serve all'Ente per trasformare crediti fermi, spesso inesigibili, in risorse reali, perché i crediti sulla carta non fanno servizi, le entrate sì, se da 100 riusciamo a recuperare 50 ben vengano. Sul lato della spesa è stata fatta una scelta precisa, quella della qualità e non della quantità, servizi al personale garantiti, investimenti portati avanti, macchina amministrativa resa più efficiente senza arretrare. Anche per gli investimenti il segnale è chiaro, un esempio è proprio questa mattina sul bando europeo dello stadio comunale, i beni comunali servono ad aumentare le entrate, a migliorare la qualità, in questi anni ne abbiamo fatti tanti di bandi, si è continuato a costruire e a programmare e autorizzare l'opportunità del PNRR. Il debito è sotto controllo, gli equilibri sono rispettati. Questo che cosa significa? Solidità. Le criticità ci sono, questo non lo possiamo negare, persistono difficoltà nella riscossione, cresce la pressione sui costi, alcune rigidità rimangono, ma la differenza ancora una volta è nel metodo. Non si nascondono, si affrontano. Allora, Consigliere, arriviamo al punto politico. Questo rendiconto non è neutro, racconta una scelta precisa; tenere i conti in ordine, garantire servizi investire sul futuro. Noi, e tanto meno io, non inseguiamo il consenso immediato, ma costruire sostenibilità. Grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Anziano Bruni.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere. La parola alla Consigliera Fiore.

La Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente. Ci troviamo oggi a giudicare quella che è la foto di fine anno del bilancio dello scorso anno, di fatto il bilancio di rendiconto non è altro che una fotografia dell'esistente, non ha elementi di programmazione, non ha elementi di rilancio politico di quella che è l'attività amministrativa di questa città, però ci consente di fare una cosa; di trarre le somme, quello che da questa fotografia emerge che non fa che confermare di fatto quello che abbiamo visto anche un po' negli anni passati. Abbiamo un bilancio che sostanzialmente è tenuto in maniera regolare dai nostri dirigenti, è un bilancio però che non ha respiro, è un bilancio fortemente ingessato, l'abbiamo visto già in tantissime altre occasioni, che lascia pochissimi margini per poter programmare quello di cui questa città ha bisogno. Per cui è un intervento che con responsabilità, ma anche con una misura di quello che poi è il senso dell'atto che oggi ci apprestiamo a votare, non ha senso andare oltre quella che è la portata di un bilancio che è un mero rendiconto, però vuole evidenziare alcune criticità. Lo hanno fatto già i colleghi che mi hanno preceduto, li ho sentiti in streaming mentre ero assente in Tribunale qualche intervento fa. Il nodo principale di questo bilancio è la scarsa capacità di discussione di questo Ente, abbiamo visto nella relazione dei revisori dei conti che c'è un'enorme massa di residui attivi, parliamo di oltre 321 milioni di euro, crediti salgono anche ad annualità molto lontane. Questo cosa significa? Significa che noi continuiamo a scrivere somme nei documenti contabili, che poi facciamo fatica a trasformare in entrate reali e questo avviene nonostante noi abbiamo depurato gran parte dei crediti che non sono più esigibili, con un'operazione anche di verità che viene fatta in questo rendiconto. Resta però il fatto che il Comune incassa poco, e un Comune che incassa poco è da ritenersi un Comune più fragile, meno libero e meno capace di programmare. Ed infatti la parte disponibile di questo risultato di Amministrazione è negativa per oltre 19 milioni di euro. Siamo davanti, l'ho detto quando ho detto di un bilancio ingessato, a un bilancio che è fortemente vincolato, sappiamo che i principi di contabilità ci obbligano a tener conto di un fondo crediti di dubbia esigibilità molto pesante e che è irrigidito da questi accantonamenti che noi per legge dobbiamo fare. In un quadro simile desta preoccupazione l'assenza di una seria riflessione su quello che noi ci apprestiamo poi a sottoscrivere nelle annualità a venire; mi riferisco a un mutuo da 10 milioni di euro che noi stiamo per sottoscrivere per mantenere le nostre strade, che chiaramente pur tenendo conto del bisogno di una manutenzione importante in una città che presenta un problema serio, non è contemplato negli equilibri di questo



rendiconto. Il tema non è adesso andare a sindacare la questione del mutuo, che appartiene ad altri dibattiti ormai superati e che non voglio ripetere, il punto è la capacità di programmare e di dare una prospettiva agli interventi che si vogliono fare. Un'Amministrazione moderna e con una capacità di spesa così modesta, dovrebbe avere anche la possibilità poi di andare a intervenire con un minimo di preventivo rispetto anche a quelle che sono le priorità di una gestione, ed invece noi abbiamo un bilancio che non ha respiro, allo stesso tempo per poter realizzare le cose rincorriamo bandi in maniera non dico casuale, però cogliendo le possibilità che si avvicendano di volta in volta senza stabilire una scala poi di priorità rispetto a quelli che sono gli interventi, come se la programmazione fosse una lotteria, perdonatemi magari la parola un po' forte, però occorre a mio avviso fissare prima le priorità politiche della città e poi orientare la strada verso il raggiungimento di quei risultati. Probabilmente con una programmazione di questo tipo e una selezione anche delle opportunità alle quali si partecipa, non sarebbe stato necessario ricorrere a un mutuo per rifare le strade di Latina. È chiaro che se manca questa visione e si rincorrono le possibilità in maniera un po' occasionale, si disperdono energie, anche il personale viene messo in condizione di non lavorare in maniera efficiente perché si sovraccarica la macchina comunale per inseguire poi urgenze che di volta in volta impiegano risorse ed energia lavoro, per raggiungere obiettivi che non sono quelli di priorità. A proposito di personale lavoratori, abbiamo visto oggi una importante protesta all'interno di quest'aula che riguarda un'emergenza sociale, quella degli asili nido. Abbiamo visto in questa Consiliatura grandi emergenze che riguardano il settore dei servizi sociali, che in questo bilancio trovano una fotografia di risorse sempre più esigue e non sufficienti a garantire la tenuta di un servizio. Questo non necessariamente è colpa del Comune di Latina e dell'Amministrazione Comunale di Latina, ma laddove lo Stato, la Regione tagliano risorse come quelle che abbiamo visto ad esempio in passato sulla comunicazione aumentativa, ci troviamo poi di fronte noi a dover supplire a quelle mancanze per poter dare un servizio che sia all'altezza di una domanda sociale che purtroppo è sempre più in crescita per emergenze e difficoltà che nella popolazione aumentano. Quella dei nidi è una possibilità che andrebbe ragionata in prospettiva diversa per il futuro, perché oggi abbiamo avuto questo incontro tra l'Assessora Censi e i lavoratori, che se tutto va bene ci aiuterà a mantenere lo status quo. Ma noi non dimentichiamo l'Assessora Tesone, che qualcuno stamattina ha detto non ci mancherà, quando sono stati persi i soldi del bando Valditara per gli asili nido, un bando che effettivamente rappresentava un'opportunità di crescita per la città, e allora oggi si arranca per mantenere l'esistente. Quel bando individuava su Latina, parametrandolo sul bisogno di Latina, la possibilità di ampliare i posti nido, una possibilità che questa Amministrazione, perdendo quel bando, ha negato anche addirittura negando l'emergenza sociale che c'era dietro. Queste sono necessità che noi, in vista di una programmazione futura, dobbiamo invece raccogliere perché nelle graduatorie di oggi - la domanda è uscita da poco - sono rimasti in passato e resteranno oggi fuori tantissime famiglie e tanti bambini che anche in prospettiva di occupazione femminile e di welfare di questa società non trovano una risposta nell'assetto attuale. L'altro punto critico che io trovo all'interno di questo bilancio riguarda la valorizzazione del patrimonio comunale, e in Commissione Bilancio abbiamo fatto più sedute con il Presidente Fattoni, che è una persona che ha molto a cuore il censimento di quelli che sono gli immobili, ma io credo che questo bilancio risenta di una mancanza di visione e messa a frutto di quelle che sono le potenzialità del nostro patrimonio. Noi abbiamo immobili che rappresentano in questa città dei buchi neri che non producono rendita, abbiamo ancora oggi il canone d'affitto dell'immobile del Pegaso per gli uffici che dovevano già, in una visione passata, essere trasferiti in Banca d'Italia perché quella è la causale di quel mutuo di acquisto. Sono delle cose che sulle nostre spalle pesano, sono delle mancate valorizzazioni che sulle spalle della città hanno un peso. Allora noi rispetto al patrimonio in questa fotografia attuale dobbiamo cogliere la spinta e il segnale, per andare poi dopo a rilanciare quelle che sono le opportunità di investimento e di utilizzo di immobili anche al centro di questa città, mi riferisco anche all'ex mercato annonario che è qui dietro. So che c'è stato un sopralluogo con gli esponenti della Fondazione per il centenario, che dovranno trovare uno spazio all'interno del Mercato Annonario e che hanno trovato una condizione di quell'immobile veramente fatiscente. Allora rispetto a questo che si accendano magari i campanelli d'allarme, perché la fotografia è questa, ma la programmazione futura e la spinta futura dovrà essere un'altra. Per



cui, a fronte di queste critiche e di queste censure, il mio contributo vuole essere un input positivo per la programmazione dei bilanci che verranno.

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio, Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera. Consigliere Faticoni.

Il Consigliere Faticoni:

Sì, grazie, Presidente per la parola. È il terzo rendiconto di fila. È il terzo, a cui dobbiamo sommare gli altri bilanci di previsione, che comunque questa Amministrazione si appresta ad approvare entro i termini stabiliti dalla norma. Ho sentito molte cose dette da chi è intervenuto prima di me. Mi fa specie sottolineare che l'unico anno dove c'è un miglioramento delle entrate tributarie, degli incassi delle entrate tributarie, e non venga sottolineato tale aspetto. Aspetto che, grazie alla nuova legge di bilancio, potrà anche consentire, se ci sarà l'attestazione da parte del Dirigente competente, lo svincolo delle somme accantonate all'FCDE, e quindi la possibilità di liberare eventualmente spesa corrente per l'ammontare del miglioramento percentuale nell'annualità, già a livello di assestamento del bilancio. Si parla di bilancio rigido, penso che sono 4 anni che parliamo, in base alle amministrazioni, parliamo di rigidità strutturale del bilancio. La vera, insomma, è focus, penso che sia evidente poi non c'è bisogno nemmeno di fare il focus, sta sull'ammontare cospicuo di residui attivi, varia 321 milioni di euro. Consideriamo che all'incirca 165 milioni di euro del totale dei residui attivi è ante 2022, quindi c'è sicuramente una problematica, da quel punto di vista, a livello di riscossione conto residui. Quello è ovvio; ma è normale che con l'aumentare dell'anzianità del credito la probabilità di incasso si vada a ridursi. Certo, sembrerebbe che prossimamente ci dovrebbero essere notizie, ci saranno notizie positive per gli Enti locali a livello della possibilità che la rottamazione Quinques sia aperta anche agli Enti locali. Nel frattempo dovrà, sarà, ritornerà in Consiglio, verrà in Consiglio la definizione agevolata per cercare invece di risolvere il problema dell'incasso sul conto residui. Diciamo che dobbiamo anche approfondire un attimino il discorso della capacità di spesa, di pagamento, che migliora molto, e questo è un paradosso, perché un Ente che è tempestivo nel pagamento, ma dipende dall'incasso di un'entrata che non controlla, chiaramente nel rispetto pedissequo, anzi più che pedissequo della norma, perché sta, è un tempo di pagamento inferiore a 14 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla norma, è normale che ci sia e ci possa essere una difficoltà poi finanziaria quando l'entrata, l'incasso dell'entrata corrispondente non si verifica. Detto ciò, bisogna anche segnalare però che per la prima volta il rendiconto del 2025 segnala, e anzi rileva delle entrate in conto capitale dal proprio dall'utilizzo del patrimonio derivante appunto dai bandi che sono stati fatti durante lo scorso anno. Detto ciò, si sottolinea comunque l'effetto positivo dei 3 anni passati, soprattutto a livello di riscossione delle entrate. Si dimostra, anche se lievemente, ma si dimostra. Il problema è che i numeri visti così asetticamente, dicono un aumento di un punto percentuale, ma considerate che dall'altra parte ci sono delle persone che non hanno pagato. Ora non si sa se hanno pagato, non hanno pagato volontariamente o non hanno pagato perché erano in difficoltà, visto che insomma dal 2020 c'è stato il COVID, lo scoppio della guerra in Donbass, lo scoppio del conflitto Israele-Palestina, ultimamente anche il conflitto iraniano, quindi con l'incremento anche del costo energetico poi nel vario periodo. È chiaro che se noi pensiamo che l'incasso avvenga senza mettere in campo delle misure che possano portare a rendere più agevole per il cittadino pagare il tributo, cioè significa un aumento del numero di rate, per esempio della TARI, come è stato insomma visto, anche è stata votata, insomma è stato espresso un parere favorevole alla domiciliazione bancaria, ad esempio aumentare il numero delle rate della TARI, portarle da 4 almeno a 6, cioè una bimestrale, riduce l'importo, l'importo singolo di ogni rata, rende più possibile, rende più agevole magari per il contribuente pagare. Però bisogna sottolineare anche una cosa, che, di fatto negli ultimi 3 anni è stato fatto anche un lavoro importante a livello dei residui, non visibile, diciamo, dal rendiconto 2025, ma già dal 2024 sì, con la gestione dei residui passivi, con il recupero, insomma, dei 4 milioni e 3,



della disponibilità dei 4 milioni e 3 di mutui CDP. Ho visto, nelle settimane passate, l'intervento da parte di LBC, che rivendicava il fatto di aver operato la rinegoziazione di mutui. Credo fosse il 2020. E meno male, dico, che l'avete fatto. Però c'era (incomprensibile) di leasing pandemico, quindi i tassi di interesse penso vicino allo zero, giusto, che è stato fatto. Però non dimentichiamo, perché oggi si sottolineano dei margini di spesa corrente irrisori, voi avete goduto dalla rinegoziazione anche di 2 anni di sospensione degli ammortamenti, quindi con maggior margini di spesa corrente, che penso che, non so se i cittadini abbiano assistito a una spesa incentrata sul decoro, o quant'altro. Quindi diciamo condizioni differenti è anche una possibilità in un sistema, in una fase critica, una fase con una pandemia che però alla fine della fiera vi ha potuto anche concedere dei margini migliorativi. Poi c'è un aspetto, permettetemi di farlo, visto che avete parlato degli asili nido. Beh, credo che la problematica fondamentale, oltre alla disponibilità del sia che la città in generale, i cittadini debbano avere a disposizione dei servizi. E molto spesso, anzi, le strutture, anche quelle private, risultano inadeguate da un punto di vista del rispetto della normativa prevista dalla Legge 7 del 2020 della Regione Lazio, che prevede metri quadri per infante pari a 6. Come posso immaginare che essendo il 2020 un periodo insomma del COVID, ci siano stati previsti dei parametri molto, come dire, molto larghi, sicuri, ma considerate che quindi avere 10 bambini, 10 bambini dovrebbero comportare uno spazio esclusi servizi di 60 metri quadri, significa 20, 120 e così via. Chiaro è che tra un po' anche le strutture private sicuramente risulteranno incapaci di rispondere a una domanda che è sempre crescente, perché chiaramente rispetto al servizio pubblico offerto e finanziato dai fondi comunali, è inevitabile che ci sia comunque una domanda che va per una maggiore flessibilità, che porta da maggiore libertà alle famiglie, derivate dal fatto che l'orario è sicuramente superiore rispetto a quello che può garantire, insomma, il Comune con i fondi. E come è stato non solo oggi, ma come nei vari anni, perché chiaramente il privato si rivolge al mercato, cioè, ci sono persone che preferiscono anche pagare di più per avere un servizio come questo. Quindi, il discorso, mi ricollego all'accento che ha fatto la Consigliera Fiore sul patrimonio. Beh, sul patrimonio penso che è stato dato un indirizzo importante dalla Commissione. Forse è passato inosservato, oppure è passato come poco importante. Diciamo che c'è stata, è stata votata all'unanimità dalla Commissione la ricognizione che gli uffici, oltre ai certificati di destinazione urbanistica, si attivassero per una ricognizione, insieme anche all'urbanistica, per una ricognizione delle aree di proprietà comunale. Questo perché se noi vogliamo finanziare comunque la spesa in conto capitale, è normale che dobbiamo generare un'entrata in conto capitale. È bene ricordare che c'è un aumento delle entrate da parte dei proventi edilizi, quindi, che aumentano di 1,3 milioni rispetto al 2024, che sono 2 milioni. Però è normale che non bastano. Quindi immaginiamo che se noi riuscissimo a immettere nel mercato, tramite dei bandi, delle alienazioni, delle aree dove i privati possono investire e il Comune contemporaneamente far cassa. Quindi significa finanziare una macchina che fa entrare dei proventi nel Comune, che possono essere spesi poi per le cose veramente importanti, le necessità del periodo, ovvero: le strade, perché giustamente le persone, i cittadini si lamentano per le buche; le scuole e per il decoro in generale. Questo è quanto il quadro ci restituisce il rendiconto un bilancio sostanzialmente in equilibrio e che, nonostante le difficoltà, comunque, che si pongono, si vengono a creare, ad incontrare anche con i vari aumenti legati al rinnovo dei contratti, comunque riesce a finanziare e coprire, garantendo l'equilibrio, la spesa contrattualizzata, oltre ad altri margini. Ci tengo a sottolineare una cosa, rifacendomi alla relazione del Dirigente, che è stata ripresa anche dall'opposizione, quando il Dirigente dice: "È finito il cuscinetto dell'avanzo." Ma io non so, sarò io, sarò che la vedo in questo modo. Secondo me è positivo che finisce il cuscinetto dell'avanzo, perché significa che si spende, non sarà un caso, non è che perché c'è scritto, la norma ci dice che oggi sono diventati più stringenti il fatto, l'obbligo di approvare il bilancio entro il 31/12. Credo che approvare il bilancio entro il 31/12 abbia dimostrato che si parte da gennaio, e da, quindi, fondamentalmente da febbraio, da inizio anno con la possibilità di spendere di più. E quindi non approvando un bilancio di previsione a metà anno e andando quindi in esercizio provvisorio per i mesi antecedenti, è normale che un cuscinetto si riduce perché non si genera, si genera, anzi, di meno, perché può capitare di non impegnare tutte le somme; si genera, un minore avanzo, perché significa che si opera per la maggior parte dell'anno non in esercizio provvisorio, ma con



le disponibilità piene previste dal bilancio di previsione derivante dall'approvazione entro i termini, che non è un semplice vezzo di forma ma fondamentalmente poi diventa di sostanza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Faticoni. Mi pare che sia conclusa la fase degli interventi, pertanto, darei la parola al Sindaco in chiusura. Voleva fare qualche precisazione l'Assessore Rodà? Allora, Assessore, a lei.

L'Assessora Rosà:

... in più alle richieste fatte dalla Consigliera Ciolfi. Bisogna innanzitutto distinguere tra il rendiconto e il bilancio consolidato, che sono due atti e due strumenti con una valenza diversa; e che si concretizzano anche in momenti diversi. Un aspetto di cui abbiamo parlato in Commissione, ma forse non sono stata abbastanza esauriente, è il discorso del riporto nel rendiconto 2025 della perdita al momento della chiusura del rendiconto, presunta, del rendiconto di gestione di ABC del 2024. È certamente un rendiconto non ancora approvato e non formalizzato, ma sono proprio i principi di prudenza e di veridicità del rendiconto, che ci costringono, qualora in possesso di dati idonei, a inserirli e tenerne conto, proprio perché è una perdita. La perdita della partecipata, dell'Azienda Speciale in questo caso, influenza il bilancio e il rendiconto dell'Ente, per cui tenerne conto non è un difetto, è un pregio. È la garanzia che comunque quel bilancio, quando verrà portato in Consiglio, ha una partita già coperta, proprio perché una partita negativa. Questo soltanto per fare chiarezza. Per quanto riguarda il discorso del consolidato, i Sindaci in prima battuta avevano definito non consolidabili i dati, perché il rendiconto non era approvato. Ma gli uffici finanziari hanno provveduto a sterilizzare quelle criticità, mettendo nel conto consolidato un accantonamento che tenesse conto di tutto quello che ABC avrebbe dovuto poi rettificare nel rendiconto 2024. È stato sterilizzato il problema, e a quel punto i Revisori hanno dato giustamente un parere favorevole. Quindi il consolidato è stato fatto nei termini, verrà naturalmente riapprovato al momento dell'approvazione del rendiconto 2024 di ABC. E su questo verrà espresso un nuovo parere dall'attuale Collegio dei Revisori, più o meno a breve. Per quanto riguarda il discorso dei crediti TIA e dell'asseverazione dei Revisori su questi valori, il dottor Vicaro nella relazione che le ha fatto ha chiarito un aspetto importante. La somma asseverata sia dalla curatela che dal Comune di Latina, i 736.000 euro, sono quelli che fanno riferimento a crediti commerciali, e che sono, inseriti nello stato fallimentare della società, tenendo conto che sono crediti certi liquidi ed esigibili proprio in quanto tali. Diversa è la posizione dei crediti TIA, che intanto si concretizzano man mano che vengono incassati, possono essere genericamente quantificati ed è stato fatto in quel tavolo tecnico di cui si è parlato, ma non sono soggetti ad asseverazione in quanto non ancora certi liquidi ed esigibili. Certamente bisogna lavorarci, perché comunque è una posizione da definire e da chiarire, ma ai fini dell'asseverazione dei Revisori non è un elemento di poca attenzione, è soltanto un aspetto formalmente non rilevante. È comunque in corso ancora l'interlocuzione con la curatela, e scambi epistolari, per vedere di ritornare a una posizione condivisa. Ma c'è da considerare che, un elemento di difficoltà in questo senso è l'acquisizione dei dati per il recupero gestito dall'Agenzia delle Entrate e Riscossione, ex Equitalia, perché questi sono dati che pervengono quasi quotidianamente, e nel tempo devono essere ricostruiti. Quindi è una cosa che certamente deve essere fatta, ma che richiede, da parte degli uffici, ancora un ulteriore sforzo rispetto a quello molto importante di cui lei ha dato giustamente atto. È un'operazione in corso di definizione. I tempi dovranno essere necessariamente brevi.

Il Presidente:

Grazie, Assessora. E allora, la parola al Sindaco in chiusura del dibattito. Prego, Sindaco.

Il Sindaco:

Allora, siamo arrivati quasi alla fine di questa giornata piuttosto, movimentata, direi. Il nostro obiettivo è il bilancio, è il rendiconto di gestione. E quindi i miei ringraziamenti vanno a una delle prime uscite dell'Assessore Antonina



Rodà. La ringrazio per la sua relazione, puntuale, chiara sul rendiconto di gestione. Una relazione che ho molto apprezzato e che - secondo me - hanno apprezzato tutti, perché non è semplice parlare di numeri, farli capire anche alle persone che non ne sono avvezze. La dottoressa Rodà ha parlato di tecnica senza usare i tecnicismi, e questo, e questo è importante, perché penso che tutti abbiamo capito il significato di questo rendiconto. Questa è una dote importante che deve avere un Assessore al Bilancio, deve far comprendere a tutti le materie contabili che tuttavia sono fondamentali, sono importantissime per il funzionamento dell'Ente. Il mio ringraziamento va anche al dirigente Diego Vicaro, che mi ha detto è dovuto andare via. È da poco Dirigente del Dipartimento Finanziario, che anche lui svolge il suo ruolo, i suoi adempimenti in maniera puntuale e impeccabile. E un ringraziamento anche al Presidente della Commissione Bilancio, che non vedo. Dov'è Mario? Era qua, Mario. E tutti i commissari della Commissione Bilancio che hanno espresso, nel corso della Commissione, il parere favorevole al rendiconto. Il rendiconto ha portato all'attenzione di quest'aula, oltre a rappresentare un adempimento contabile, e l'immagine reale, certificata e inconvertibile di come questa Amministrazione ha scelto di governare Latina nell'ultimo anno. È il momento in cui possiamo dire che finiscono le interpretazioni e iniziano i fatti. In questi mesi abbiamo ascoltato narrazioni che parlavano di un Ente ingessato, di mobilismo, di una gestione finanziaria debole. Ebbene, i numeri che oggi approviamo smentiscono categoricamente questa tesi. Questo rendiconto certifica che il Comune di Latina è solido, in equilibrio, e soprattutto è un Comune pienamente operativo. Noi abbiamo scelto la strada della responsabilità, non quella delle scorciatoie contabili. A differenza di quanto accaduto troppo spesso in passato, questa Amministrazione non ha fatto ricorso a operazioni che spostano i problemi in avanti. Non abbiamo costruito equilibri su entrate aleatorie. Il risultato di Amministrazione 2025 ci consegna un miglioramento di disavanzo di oltre 2,3 milioni di euro, rispetto all'anno precedente. Questo è un dato politico fondamentale, perché ci stiamo risanando i conti dell'Ente con una velocità superiore a quella dei target previsti. Stiamo restituendo ai cittadini un Comune sano e soprattutto un Comune capace di guardare al futuro. Chi ha sostenuto che i conti fossero deboli deve oggi invece confrontarsi con questa realtà. Gli equilibri sono stati rispettati tutti senza nessun tipo di artificio. PNRR, chi continua a parlare di assenza di visione, rispondiamo con la concretezza dei cantieri. Il 2025 è stato un anno di impegno straordinario sul fronte del PNRR, abbiamo tanti cantieri in essere, e trasformiamo i finanziamenti ottenuti in spesa concreta, in opere da realizzare. E come spesso detto, non è tanto la difficoltà nell'ottenere il finanziamento. Ringrazio chi, per carità, che ottiene il finanziamento, ma il problema poi lo sappiamo, è tutto quello che viene dopo, tutto l'iter burocratico che si ha dopo che viene ottenuto un finanziamento. E questo affidamento dei lavori, la ditta, il controllo dei lavori, le opere. Lo so solo io, col Sindaco Carnevale, le arrabbiate che ci prendiamo quando, il Vicesindaco Carnevale, le arrabbiate che ci prendiamo quando andiamo in giro a controllare le ditte, oppure con l'Assessore Chiarato i cantieri, le ditte, i sotto-appalti, primo appalto, secondo appalto, terzo appalto. Il PNRR è una grande scommessa, perché ci dà la possibilità di mettere in terra opere che cambiano la nostra città, ma è anche una un'operazione molto difficile da seguire nelle sue... a cascata per tutto quello che genera dopo. Trasformare il PNRR in opere messe a terra vuol dire calpestabili, e questo Comune ha vinto la programmazione. Quest'Amministrazione comunale ha incontrato tanti ostacoli anche coi finanziamenti, ma non si è mai fermata, è andata avanti. Abbiamo concentrato le risorse dove esse producono effetti reali per la vita dei cittadini, nelle scuole, nelle infrastrutture, nella rigenerazione dei nostri quartieri e nei borghi. Non abbiamo cercato il consenso immediato con interventi di facciata. Abbiamo preferito investire in opere che cambieranno il volto della città nei prossimi decenni. Rendicontare oggi questi investimenti significa dimostrare che la macchina amministrativa, nonostante le carenze di personale. Nonostante le difficoltà che stiamo affrontando, la macchina amministrativa ha saputo correre. Le entrate. Sul fronte delle entrate abbiamo perseguito il principio di equità fiscale. La nostra filosofia è chiara: chi deve pagare deve pagare, affinché il peso dei servizi non ricada sempre sui soliti noti. Abbiamo lavorato tanto per rafforzare il recupero dell'evasione, migliorare la capacità di riscossione, e continueremo a lavorare in questa direzione. Noi non lo facciamo per fare cassa, noi lo facciamo per giustizia sociale, perché non è giusto che chi paga deve pagare per tutti quelli che non pagano. Con noi devono pagare tutti in base a quanto contribuiscono, in base alle loro capacità di contribuire. Ogni euro superato è un euro



che torna alla comunità sotto forma di assistenza domiciliare, di manutenzione del verde, di sicurezza stradale o di offerta culturale. Un Comune che non riscuote, è un Comune che abdica al proprio ruolo. Noi abbiamo scelto di esserci, a volte anche diventando impopolari, ma abbiamo scelto di esserci e continuare ad esserci. Le criticità. Saremmo disonesti se dicessimo che tutto è perfetto, che tutto va bene, che non ci sono criticità. Le criticità esistono. La rigidità della spesa e la complessità di alcuni flussi di riscossione sono temi aperti. Noi le criticità le affrontiamo, non le utilizziamo come un alibi permanente. Non abbiamo passato l'anno a dare colpa a chi c'era prima. Noi andiamo avanti, non pensiamo a chi c'era prima. Abbiamo passato l'anno invece a cercare soluzioni, a efficientare i servizi. Abbiamo passato l'anno cercando di dare risposte alla città e dare risposte ai cittadini. Abbiamo un saldo di cassa positivo, registriamo questo indice di cui io mi sono, ho studiato il valore, il valore del Saldo V2, attestato che a Latina, non solo è solvibile, ma è un partner affidabile per lo Stato e per la Regione. Il V2 è un parametro vincolante obbligatorio che è introdotto di recente nella normativa, indicata la capacità dell'Ente di garantire anche a rendiconto la copertura integrale di tutti gli impegni di spesa. Lungo periodo. Questo rendiconto è lo specchio dell'idea dell'Amministrazione che si basa sull'equilibrio reale e sulla sostenibilità nel tempo e sulle scelte. A volte anche impopolari se necessarie, per mettere in sicurezza il futuro dei nostri figli. Oggi non approviamo solo un bilancio, oggi approviamo un'idea di capoluogo, una città che torna a guidare il territorio, che gestisce con prudenza, che investe con audacia. Nel prossimo periodo avremo tantissime inaugurazioni frutto di finanziamenti PNRR, frutto di finanziamenti col FESR. Metteremo a terra tante di quelle opere a cascata, perché sono tanti i cantieri che abbiamo in città, tanti cantieri e tanti, e cantieri difficili anche di seguire nelle loro opere, nelle loro realizzazioni. Io, come ho detto anche nell'ultima intervista, quando uno dice "tagli troppi nastri", ma tagliare i nastri è un dovere istituzionale del Sindaco, perché per me tagliare il nastro vuol dire rendicontare alla cittadinanza il lavoro che abbiamo fatto, il lavoro che ha fatto l'Amministrazione. Quindi è un dovere istituzionale per un Sindaco, sì, tagliare il nastro, mettersi la fascia, rendicontare alla città i cantieri che finalmente mettiamo a terra. E quando qualcuno offende quella fascia, non è che offende me come Sindaco, non è che offende come persona, Matilde Celentano, offende il valore simbolico, il valore politico che ha quella fascia, perché quella fascia rappresenta la Repubblica e tutti i valori della Repubblica: di fraternità, di libertà e di uguaglianza. Quindi le offese alla fascia sono offese all'Italia, che è una Repubblica basata sulla democrazia. E io sono orgogliosa di indossare quella fascia e di andare in giro a fare le inaugurazioni, perché è giusto che sia. Il rendiconto 2025 è solido, trasparente e coerente con il mandato che i cittadini ci hanno affidato. È la dimostrazione che si può amministrare con rigore senza cedere alla tentazione di propaganda. Consegniamo alla città la fotografia di un Comune che ha saputo mantenere la rotta nonostante le incertezze economiche globali. Viviamo anche un periodo, uno storico, una situazione geopolitica particolare. Dove su tutti i finanziamenti gravano anche gli aumenti e i costi dovuti alle spese di carburante. È un periodo anche particolare che stiamo vivendo. E consegniamo alla città la fotografia di un comune che ha saputo mantenere la rotta nonostante le incertezze, garantendo coesione sociale e stabilità. Qualcuno dice, ho sentito qualche intervento che non si investe nei servizi sociali. Nei servizi sociali si continua a investire un terzo di questo bilancio. Penso che più di così non possiamo. Per queste ragioni io invito questo Consiglio a un voto di responsabilità e di consapevolezza. Approvando un documento che è il mattone fondamentale su cui continueremo a costruire la Latina di domani. In conclusione ci tenevo a augurare a tutti a tutti, non solo alle persone presenti in aula, ma anche ai cittadini in ascolto. Un buon primo maggio, perché domani è primo maggio, quindi un buon primo maggio a tutti, auguri a tutti i lavoratori.

Il Presidente:

Grazie, grazie Sindaco. Quindi abbiamo detto l'intervento del sindaco, la conclusione rispetto al dibattito sul punto in questione. Pertanto direi di passare alle dichiarazioni di voto. Se ci sono dichiarazioni di voto, prego i Capigruppo, o chi per loro, di prenotarsi. Allora, si è prenotata la consigliera Ciolfi. 5 minuti a disposizione per lei.

La Consigliera Ciolfi:



Grazie, Presidente. Dunque, vorrei partire da alcune precisazioni rispetto a quelle dell'Assessora Rodà. Io assolutamente non metto in dubbio la necessità di prevedere, il fatto che il bilancio di ABC che sarà approvato, sarà un bilancio in perdita di 72.000 euro e quindi dobbiamo tenerne conto. Ma quello che ho detto chiaramente è che sarebbe stato opportuno arrivare oggi in questo Consiglio Comunale con l'approvazione in Consiglio Comunale, il passaggio in Consiglio Comunale già avvenuto di quel bilancio di esercizio di ABC, che è stato dato, trasmesso al Comune a dicembre 2025, è stato refertato al controllo analogo, e non si capisce cosa stiamo aspettando. Sicuramente credo che tutti conveniamo sul fatto che se fosse stato approvato prima sarebbe stato questo un bilancio con meno critiche da parte dell'opposizione, quantomeno con meno critiche da parte dell'opposizione. Perché avremmo potuto approvare quello, approvare il consolidato, e non avremmo avuto, non avreste avuto le contestazioni di un bilancio che si regge un po' in bilico su una serie di documenti contabili che o non sono passati in Consiglio Comunale, o ci sono passati ma ci devono tornare perché devono essere aggiornati. Quindi era questo il punto fondamentale di una delle criticità. Rispetto al tavolo tecnico TIA 2006-2009, diciamo che è necessario sì chiuderlo, però io voglio precisare una cosa. Lei ha detto che è difficile chiuderlo perché siamo in attesa di capire quello che deve essere incassato, quello che deve essere riversato. Allora, io leggendo l'ultimo verbale, veramente capisco con chiarezza, che gli uffici hanno determinato, in maniera chiara, inequivocabile, quella che è la somma che il debito dell'Ente verso l'ex Latina Ambiente, ed è pari a 29.000 euro, e che hanno avviato gli atti, che avrebbero avviato gli atti per la formalizzazione di questa chiusura della partita. Per quanto riguarda invece l'IVA residua, quella che deve essere riversata, in quello stesso tavolo era stato stabilito che sarebbe stata riversata a mano a mano che fosse stata incassata. Quindi anche rispetto a questa partita dubbia, ma non è che ci possiamo tenere per 20 anni una partita dubbia, cioè stiamo parlando crediti TIA 2006-2009, ma ancora ci stiamo pensando su? Gli uffici l'hanno fatto il loro, il tavolo tecnico ha chiuso la partita. Allora, perché ancora non arriva la formalizzazione? La curatela non è d'accordo, bisognerà sì avere le interlocuzioni, ma è passato più di un anno. Quanto devono durare queste? Immagino la curatela chiederà altro, ma bisogna arrivare a un punto, bisogna mettere un punto, perché ripeto ci riferiamo a partita debito-creditoria 2006-2009. È chiaro, lei è qui da un mese, e neanche, però chi l'aveva preceduta aveva avviato questo lavoro che comunque aveva portato a un risultato. Quindi io spero veramente che si proceda in tempi celeri anche a chiudere questa partita. Peraltro ricordo che questa partita noi ce la siamo vista recapitare tra capo e collo all'indomani di una transazione milionaria, 7 milioni di euro, con l'ex Latina Ambiente, che doveva essere, per come ce l'aveva raccontata l'ex Assessora Nasti, l'operazione che avrebbe chiuso ogni questione con l'ex Latina Ambiente. Così non è stato, perché di lì a poco è arrivata invece la notizia, peraltro a mezzo stampa, perché tanto oramai quasi comunica soltanto a mezzo stampa e gli atti sono proprio un optional, che era riaperto il tavolo TIA per vedere quest'altra partita. Quindi ne prendiamo atto, però insomma arriviamo a una conclusione. E ancora, l'ultima cosa rispetto all'ex ICOS, se io non posso che ribadire la mia perplessità e, e mi sento obbligata rispetto, lo voglio ripetere ancora una volta, a un immobile che è costato al Comune tra acquisto e ristrutturazione quasi 5 milioni di euro, nel momento in cui viene giù, perché viene abbattuto, allo stesso modo si polverizza, come l'immobile in cemento armato e calcestruzzo, si polverizza anche il suo valore patrimoniale dentro il bilancio dell'Ente. Questa cosa, sarà un mio limite, io non riesco a comprenderla, a me genera dei dubbi e questi dubbi per responsabilità mia, ma soprattutto verso i cittadini, perché parliamo di soldi pubblici, e quindi è doverosa ogni ulteriore verifica, chiederò una verifica alla Corte dei Conti. Grazie. il voto sarà contrario, ovviamente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Bellini, 5 minuti per lei.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Io preannuncio come prima cosa chiaramente, il mio voto contrario a questa deliberazione, non chiaramente per criticare il lavoro degli uffici nella redazione di questo importante documento, ma per tutto



ciò che ho già detto nel mio intervento precedente. Quello che di nuovo voglio stigmatizzare, sottolineare a questa quest'aula, ai miei colleghi di maggioranza e di opposizione, è ciò che poco fa abbiamo, in qualche modo, appreso dalla neo Assessora Rodà, ovvero un cambio di linea rispetto a un tema scottante e che avevamo in quota parte, diciamo anticipato nel nostro primo intervento, se si vuole, anche un po' caustico, sulla -appunto - non per darle il benvenuto, ma in qualche modo per sottolineare le contraddizioni di una nomina. E i nostri timori, temiamo, stiano venendo al pettine, ovvero un cambio di atteggiamento rispetto a una partita. Allora, se è vero, com'è vero che c'è un verbale di circa un anno fa che dice che quei crediti, che quella partita debito-creditoria, i nostri uffici, i nostri uffici, dopo un anno di lavoro arrivano a dire che si deve e si deve chiudere con 29.000 euro da dare alla curatela. Beh, non è che ci possiamo tornare un'altra volta, che pensiamo che tornandoci un'altra volta, invece la notizia che ci dà è proprio questa, che lei ha intenzione nuovamente di far sedere quel tavolo dopo tutto il lavoro fatto e chiudere (*intervento svolto lontano dal microfono*) E questo ha detto, Assessore, questo ha detto, che si vuole chiudere in accordo con la curatela, e la curatela che vuole che ci dirà? Che sta bene 29.000 euro? Non credo proprio. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ah, a favore dell'Ente, lei dice? Quindi allora, quello che io capisco dal suo intervento, lei ci sta dicendo che, o meglio, il verbale ci ha detto che il passato tavolo si è chiuso con gli uffici del Comune di Latina che dicevano che bisognava dare solamente 29.000 mila euro e la curatela fallimentare diceva: niet, non, non ci sta questa cosa, non va bene. Ti ricordi quanto chiedeva la curatela rispetto alla partita? Sicuramente non gli stava bene, perché erano di molto superiori i soldi che chiedeva la curatela facendo il suo mestiere, perché la curatela fa e cura gli interessi altri che non sono quelli dell'Ente. Lei ci sta dicendo che domani la Curatela potrebbe cambiare completamente il suo parere e addirittura noi potremmo ricevere dei soldi da Curatela. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Me lo dirà, se le darà la parola...

Il Presidente:

Andiamo avanti, per favore. lei faccia la sua dichiarazione di voto.

Il Consigliere Bellini:

Io sono ben contento... Finisco, perché questo è un elemento di novità, che a me, come Consigliere comunale, di opposizione, sta a cuore sottolineare, perché è l'unico elemento di novità rispetto a tutto il resto. Io chiedo a quest'aula, ai miei colleghi, di fare molta attenzione su quello, su quanto si sta impostando, perché le parole dell'Assessore sono parole pesanti rispetto a quella partita e non possono essere, diciamo, portate avanti con superficialità. È chiaro che ognuno poi farà il suo mestiere, voi maggioranza, noi opposizione, però diciamo, se il buongiorno si vede dal mattino, questo buongiorno a me terrebbe, fossi in voi, un po' preoccupato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, andiamo avanti. Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere Coluzzi, su delega del Capogruppo Bruni.

Il Consigliere Coluzzi:

Prima di fare intervento vorrei chiedere una cosa all'Assessore, perché non mi è chiara. Cioè, per quanto risulta a me, qual è stato il valore che è stato dato adesso a 20 anni indietro all'ex ICOS? A me risulta zero. E quindi a questo punto mi sorge spontanea una domanda: ma come mai la Collega Ciolfi, quando era lei al governo per circa 7 anni, non ha mai sollevato questo problema? Lascio a voi le considerazioni. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Sempre zero era. Comunque, la parte contabile è stata illustrata in modo egregio dall'Assessore Rodà, per cui io mi limiterò per la parte politica. Questo è un rendiconto che è indirizzato alla prudenza contabile, alla sostenibilità finanziaria, all'equilibrio strutturale, mantenimento dei livelli di servizi con prospettive di crescita e un'azione politica con orientamento non al voto a breve termine, ma quadrata su 5 anni. Quindi noi ci vedremo per cogliere i risultati al 5° anno di mandato. E quindi abbiamo evitato quegli interventi che portano il voto facile e immediato. Ovviamente il gruppo di Fratelli d'Italia voterà a favore.



Il Presidente:

Bene, allora abbiamo concluso, penso, anche la fase delle dichiarazioni di voto. Pertanto direi di passare in votazione. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Certo! Quindi la dichiarazione di voto del Consigliere Coluzzi riguarda tutta la maggioranza. Perfetto. Allora, quindi dicevo, possiamo passare alla votazione della proposta di deliberazione relativa al rendiconto 2025. Partiamo con la votazione, Luca, se è possibile.

Votiamo.

Chiudiamo la votazione.

19 favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti. La delibera è approvata.

Immediata esecutività.

Chiudiamo.

20 favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti. La delibera immediatamente eseguibile.

Allora, era l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio, pertanto chiudiamo questa seduta.

Buonasera a tutti e buon primo maggio a tutti quanti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 30/4/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 51 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it